

# Confronti

ANNO VII - N. 10 - Ottobre 2011

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## Sei mesi all'alba



Questo era il linguaggio usato dai soldati quando c'era la leva obbligatoria e si contavano i giorni che mancavano al congedo. Oggi, con questo slogan pre-stato per una volta al linguaggio della

politica, si può dire che mancano solo sei mesi all'alba della prossima tornata elettorale. Ecco perché sono già iniziate le manovre pre-elettorali con una serie di smarcamenti e di riposizionamenti da parte degli aspiranti-candidati che non sfuggono certo a chi ha l'occhio allenato. Chi, interessato a concorrere, finora è stato fuori dai partiti, e comunque alla finestra, cerca un approdo in cui rifugiarsi per inventarsi un ruolo ed una visibilità e, non di rado, si assiste a improvvise virate e/o a rocamboleschi cambi di casacca, quando, sul proprio percorso, si immagina di trovare la strada sbarrata, o troppo ingombra di concorrenti. Si potrebbero fare nomi e cognomi senza tema di sbagliare ma, tutto sommato, con la fine ormai sancita del posizionamento ideologico, pensiamo sia legittimo cambiare idea ed opinione e riposizionarsi in modo consequenziale. Solo chi sta fermo infatti non rischia niente! L'importante è non fare giravolte troppo spericolate, altrimenti si diventa poco credibili. Anche i partiti, per la maggior parte rimasti per cinque anni inoperosi e distratti, al contrario degli animali a sangue freddo che in autunno vanno in letargo, in questo periodo autunnale fanno registrare il loro improvviso risveglio. Basterebbe osservare questo ricorrente fenomeno per capire che mancano ormai pochi mesi alla campagna elettorale. Una campagna elettorale che comunque ci auguriamo possa cambiare pelle rispetto al passato ed essere vissuta in modo vivace, ma corretto e regolare, come del resto si addice ad una cittadina civile e democratica come Trebisacce. Con la speranza che certe risse e certi metodi tribali siano per sempre messi alle spalle. Per la verità quelli che sono già entrati in campagna elettorale lo hanno fatto partendo con il piede giusto. Ci riferiamo in particolare ai partiti del centrosinistra che finora sono risultati i più attivi, che hanno annunciato ufficialmente di volersi epurare dai personalismi, di voler puntare sul gioco di squadra e quindi su una coalizione organica che preveda la partecipazione di tutti i partiti, con pari

dignità e senza gerarchie precostituite. Ci auguriamo che non sia questa solo una oziosa declaratoria come invece è avvenuto nel passato, quando si puntava su un leaderismo carismatico che alla fine non ha prodotto grandi risultati. L'ideale, infatti, sarebbero due coalizioni, una di centrodestra e una di centrosinistra, con programmi ben chiari, di cui dare conto agli elettori anche dopo aver vinto. Comunque, rispetto al passato, questa volta c'è la novità che il PD ha rivendicato ufficialmente la guida della coalizione. Aspirazione del tutto legittima, pensiamo noi, che rientrerebbe tra l'altro in una corretta logica di alternanza. Un'aspirazione legittima dunque, che va però verificata e condivisa anche dagli altri partners della coalizione. Altrimenti che squadra è? La figura del sindaco, all'interno della nuova legge elettorale, è una scelta-cardine, sia per vincere che per ben amministrare. Il candidato-sindaco dovrebbe infatti avere le stimmate del "coordinatore-regista" di questa squadra, avere grandi capacità di mediazione e l'autorevolezza necessaria per tenere insieme i vari reparti della squadra. Il sindaco, ed in particolare

*Continua a pag. 2*

## Ospedale: Si chiude e basta!

*In 15 mesi di governo regionale, di azioni riformatrici neanche l'ombra.*

*Sulla sanità è ripreso il balletto della chiusura degli ospedali*

*Giuseppe Corigliano*

Sabato primo ottobre Cosenza è stata presa d'assalto da migliaia di Calabresi provenienti da tutta la regione, convocati da Scopelliti, nella sua tripla veste di "Governatore" della Calabria, di segretario politico del Pdl, e soprattutto di commissario straordinario della Sanità, per dimostrare la vicinanza e il supporto alla giunta regionale del suo "governo del fare". Sì, era proprio il primo ottobre e non il primo aprile, quindi, non era un pesce d'aprile e a manifestare non era il centrosinistra, ma il centrodestra. Proprio quel centro destra che sta amministrando male la regione. Qualcuno da buon stratega, ha coniato il motto "la migliore difesa è l'attacco" e Scopelliti, che ha preso sul serio la politica ciarlata berlusconiana, approfittando di una sinistra calabrese divisa, inesistente e inconcludente, gioca d'anticipo scompaginando le carte e confondendo i cittadini, ancora di più di quella Sinistra che tuttora non si è ripresa dalla batosta elettorale procurata da quell'irresponsabile ed egoista Agazio Loiero che i cittadini calabresi ormai non sopportano più e lui, nonostante tutto, invece di mettersi da parte, ha voluto e



preteso, presuntuosamente, di essere ricandidato, dividendo il centrosinistra e rimediando una pesante sconfitta per sé, e per i calabresi stessi. Non ne la voglia Scopelliti ma, al di là dei suoi sforzi, la condizione della Calabria, per effetto di ritardi ed errori vecchi e nuovi ed ora per le scelte del governo Nazionale, è disastrosa. Tutti gli indici economici sono negativi e soprattutto la crisi del mercato del lavoro sta toccando livelli allarmanti. In questo contesto, intere generazioni rischiano non solo di non avere futuro ma sono derubate anche del loro presente. Sarebbe opportuno che senza avere il cappello in mano, più

*Continua a pag. 2*



Da Masaccio S. Pietro che cura gli ammalati con le ombre

## Sottotiro



*Ferrara dixit: "Berlusconi ha il sugo e la passione per le donne"*

Giuliano Ferrara, che tutte le sere predica dal tinozzo di "Qui parla Londra", esalta il giovane sindaco di Firenze, Matteo Renzi: "ha solo 36 anni di età, disobbedisce agli elefanti D'Alema, Veltroni e Bersani; sa fare buona narrazione di sé, perché Renzi ha il sugo!". Lo accosta al suo foraggiatore Berlusconi, perché anche costui ha il "sugo" e può vantare la propria narrazione: "perché ha la passione dell'impresa, della politica e delle donne".

E poi, Berlusconi si lamenta che la televisione lo attacca! Non dispone soltanto delle sue reti di Mediaset, ma anche di quella che si dice televisione pubblica. Televisione che paghiamo noi, a caro prezzo. Sì, dobbiamo pagare anche la Mara Venier e quella Clerici che fa due trasmissioni al giorno! (il Sagittario)

**Campagna abbonamenti per Confronti** - Grazie agli amici che stanno rispondendo al nostro appello, per una campagna abbonamenti: occorrerebbero, almeno, 12 euro all'anno, ma ci bastano anche 10; soltanto una quota simbolica per andare in tipografia. I nostri amici ce la consegnano a mano. Sebbene le Poste facciano delle trattenute per noi svantaggiose, il nostro ccp è il seguente: 99020992, intestato a prof. Vincenzo Filardi, con la dicitura "per Confronti". Lieti di annoverarVi tra i nostri lettori, porgiamo vivi ringraziamenti e cordiali saluti. **I nostri recapiti:** [larcacchiu@libero.it](mailto:larcacchiu@libero.it); [g.rizzo43@alice.it](mailto:g.rizzo43@alice.it); Vincenzo Filardi casella postale n. 75 - Trebisacce (CS).

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA

## Sei mesi all'alba

quello di Trebisacce, viste le condizioni in cui versa da anni il nostro paese, deve essere il Pirlò della situazione, tanto per intenderci, e non un "pirla" qualsiasi. La sua scelta non può dunque essere affidata ad una piccola oligarchia di persone. Ecco spuntare dunque la proposta delle Primarie avanzata da Schiumerini. Una proposta che, in questa logica, ci può stare e penso se ne discuterà. Certo è difficile ipotizzare che il centrodestra possa ricorrere alle Primarie. In quella galassia la base conta poco o niente e sicuramente il candidato-sindaco sarà scelto in altra sede. Ma siamo sicuri che, anche nel centrosinistra, dovendo per le Primarie portare a votare solo un campione di popolazione, non ci siano condizionamenti e/o sotterfugi e possa venir fuori un risultato bugiardo? Da qui dunque la necessità di cominciare a discutere in modo chiaro, fuori dalle furberie e dai retro-pensieri. Altrimenti si parte con il piede sbagliato e si rischia di

fare karakiri. In realtà noi pensiamo che, sulla base delle strategie già in cantiere da tempo sui marciapiedi e negli angusti ambiti del chiacchiericcio, tra gruppi di persone e non certo dentro i partiti, la scelta del candidato-sindaco sia destinata a condizionare in modo determinante il buon esito e la tenuta della stessa coalizione. Se si vuole veramente lavorare per formare una squadra, occorre dunque essere seri, parlare il linguaggio della franchezza e della lealtà e non pensare di barare provando a giocare con due mazzi di carte. Altrimenti si parte col piede sbagliato, si finisce per dividersi e si rischia di agevolare la vittoria di altri. Anche perché, da questo punto di vista, i precedenti purtroppo per il centrosinistra non sono molto probanti. Ad ogni buon conto è già... cosa buona e giusta che si punti alla forza di una coalizione. Di tutto il resto si può e, si deve, discutere.

Pino La Rocca

## Ecco la riconversione: resterà solo una specie di poliambulatorio

La riconversione dell'Ospedale di Trebisacce partirà quanto prima. All'utenza del territorio stando così le cose non resta che prepararsi da un momento all'altro alla chiusura. Presso la struttura "G. Chidichimo" troveranno qualcosa di molto simile ad un poliambulatorio. Cardiologia, Medicina, Chirurgia sono tra i servizi che molto probabilmente continueranno ad essere erogati solo nella forma ambulatoriale e, quindi, solo come visite specialistiche. Con la soppressione del servizio di anestesia e rianimazione non si potranno più eseguire la chirurgia ambulatoriale, l'endoscopia e le Tac con mezzo di contrasto. Come afferma la tab. 4.1 dell'atto aziendale in cui si parla della riconversione dell'Ospedale di Trebisacce in CAPT (centro di assistenza primaria territoriale) per superare le criticità segnalate nel piano di emergenza-urgenza si prevedono:

1. PPI h24 con personale ospedaliero (DEA??) indipendentemente dagli eccessi che ci saranno negli anni;  
2. Pista di atterraggio per elicottero, con possibilità di atterraggio h 24 (?). Pista illuminata.

Si allega la Tab. 4.1 (fine dell'Ospedale di Trebisacce, non può chiamarsi neanche Ospedale) è stato cancellato il nome Ospedale.

Riunita nella sala consiliare del Comune di Cosenza, il cui Sindaco Occhiuto è, per regolamento, il presidente, la conferenza dei sindaci ha certificato il malumore della Provincia, la più estesa e popolosa della Calabria, grande quanto l'intera Liguria e nella quale è concentrato un terzo degli abitanti della regione.

Il nuovo assetto sanitario della Sanità regionale è frutto di una "scelta" politica di parte. La maggior parte dei Sindaci dello Jonio Cosentino bocciano, senza appello, l'atto aziendale presentato dal

Commissario straordinario dell'ASP Cosenza, Gian Franco Scarpelli, che di fatto annulla i livelli essenziali di assistenza sanitaria nel territorio e riduce i posti letto per abitanti abbondantemente al di sotto della media nazionale stabilita per legge e della stessa media della Calabria.

Non è piaciuto nemmeno il metodo, niente affatto democratico, seguito dalla conferenza: niente voto, ma solo semplice ascolto e meno recepimento degli interventi i quali non hanno alcun valore probante né vincolante.

Insomma, il piano resta quello che è ed a nulla valgono le proteste di centinaia di Sindaci della Provincia, per l'esattezza 155. Il piano di rientro non si è mai confrontato con le reali esigenze presenti e alle continue spoliazioni dell'Alto Jonio ha fatto riscontro una serie sterminata di disservizi che farà implodere il sistema. Il nuovo assetto sanitario non prevede alcun risanamento economico ma, anzi, un aggravio dei costi e delle spese.

(G. Corigliano)

| SEZIONE                      | NUMERO | AMBITO |
|------------------------------|--------|--------|
| 01 CARIOLOGIA-DENT           | 5      | AMBUL  |
| 02 CHIRURGIA GENERALE        | 5      | AMBUL  |
| 24 MEDICINA GENERALE         | 5      | AMBUL  |
| 27 GINECOLOGIA E GINECO      | 5      | AMBUL  |
| 34 EMERGENZA                 | 5      | 13     |
| 45 RADIOLOGIA-TAC-ETC        | 5      | 30     |
| 46 LABORATORIO ANAL          | 5      | 30     |
| 50 DIREZIONE PRESIDIO        | 5      | 30     |
| 51 FARMACIA OSPEDALIERA      | 5      | 30     |
| 52 AREA DELL'INFERMIERISTICA | 5      | 30     |
| SERVIZIO ANESTESIA           |        | PP 24  |

| RIABILITAZIONE DEFENSIVA A OGGI | CONSERVATIVO |
|---------------------------------|--------------|
| STRUTT. REG. SAN. 15/AN         | 40           |
| TOTALE POSTI LETTI              | 72           |

| ALTRE ATTIVITÀ TERRITORIALI                        | NUMERO |
|--|--------|
| AREA DELLE CURE PRIMARIE                           | 30     |
| AREA DELLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE                | 30     |
| AREA ATTIVITÀ SOCCORRANTE                          | 30     |
| AREA PREVENZIONE E PRESS. SPECIAL. E DIAGNOSTICA   | 30     |
| ATTIVITÀ ACCOGLIENZA, AMMINISTRATIVA E DI SUPPORTO | 30     |

## Ospedale: Si chiude e basta!

In 15 mesi di governo regionale, di azioni riformatrici neanche l'ombra.

Sulla sanità è ripreso il balletto della chiusura degli ospedali

che chiedere e non ottenere niente, manifestasse i muscoli suoi e della Calabria anche al governo nazionale e non solo nel corteo di Cosenza. I partecipanti al corteo cosa vogliono ottenere? Sono patetici, i cortei servono per rivendicare dei diritti, non per elogiare qualcuno o millantare dei cambiamenti che non si verificheranno mai. Sono solo delle marionette! I ragazzi manovrati, gli adulti, la maggior parte ammanicati, gli altri non sanno neppure spiegare il motivo per cui si trovano in quel corteo. Sono disperati, sempre più poveri, più vecchi e più soli. Le manovre economiche degli ultimi due anni hanno aggravato la situazione. In circa dieci anni sono emigrate quasi 600.000 persone e nel solo 2010 sono partite 140.000 (quasi 14.000 per l'estero). Senza politiche per l'occupazione per donne e per giovani vi è solo la strada della migrazione o la povertà. I politici calabresi di centrodestra sono al governo a Roma, nelle principali città calabresi! E scendono in piazza contro chi? Se trovassero il coraggio di protestare contro se stessi, una volta tanto, la cosa sarebbe persino gradita ed apprezzata. Con il berlusco-

nismo al tramonto, il paese nel pieno di una crisi economica e finanziaria dagli sviluppi imprevedibili, la Calabria così come fotografata dallo stesso SVIMEZ, è sempre più marginale ed isolata. Scopelliti scende in piazza, non per difendere il futuro della Calabria ma per difendere se stesso, la sua leadership. La storia politica meridionale è intrisa dell'istrionismo delle proprie classi dirigenti, della loro doppiezza e del loro trasformismo galoppante.

Il copione è sempre uguale, prepotenti in Calabria, con il cappello in mano a Roma. Sempre devoti, chini e proni. In 15 mesi di governo regionale, di azioni riformatrici neanche l'ombra. Sulla sanità è ripreso il balletto della chiusura degli ospedali. Si chiude e basta!... L'unico dato di crescita che si registra è quello relativo alla retorica ed alla demagogia, come testimoniato dalla manifestazione di Cosenza. Pensate un pò! I deputati e senatori calabresi in Parlamento votano provvedimenti che affossano il Mezzogiorno ed in Calabria scendono in piazza. "Mi fu sempre più difficile spiegare che cos'è la mia regione", scriveva Corrado Alvaro.

Giuseppe Corigliano

## GLI SMEMORATI E' mo' scialàmo (!)

Tra il governatore della Calabria Scopelliti e un direttorissimo venuto da Roma a dirigere un quotidiano regionale, è stato un amore a prima vista. Tant'è che si sprecano gli aggettivi di "caro governatore".

Questo l'esordio del direttorissimo: "Caro governatore Scopelliti, faccia pulizia della borghesia mafiosa che impedisce il decollo della tanto disastrosa e bisastrosa regione Calabria". Si vede proprio che il direttorissimo è un "novizio" delle cose di Calabria. Altrimenti saprebbe che il nostro governatore è il meno indicato ad accogliere simile invito. Le motivazioni, il direttorissimo può cercarle da solo. Come può il governatore calabrese di

Reggio Calabria, argomentare di voler risanare la "morente" regione Calabria se, in qualità di sindaco, non è riuscito neppure a salvare il suo comune "modello Reggio"? Tant'è che ha lasciato un buco di soli 170 milioni debiti. Mediti il direttorissimo, per scrivere di cose di Calabria.

Come si può dare credito ad un signore che argomenta, solo e semplicemente attraverso la stampa, poiché rifugge ai confronti, di voler costruire una nuova Calabria, mentre le cronache raccontano che in quasi due anni nulla ha prodotto? Il governatore predica solo l'essenza del nulla. Quel nulla rappresentato da eroi di cartone.

(Geronimo)

## Nel settimanale on-line "Giorgio Liguori" si parla della POVERTA' in Calabria

Il settimanale on-line di Riccardo Liguori si occupa di vita culturale, politica, religiosa e sociale. A partire dallo scorso 12 ottobre, in occasione della Visita pastorale di Papa Benedetto XVI in Calabria, ha attivato una nuova rubrica di informazione: "Primo Piano Speciale News", dedicata di volta in volta ad uno o più fatti che fanno, a parere della nostra Redazione, la "Notizia" da prima pagina. Si può accedere al "Primo Piano" direttamente dall'home-

page, oppure entrando nella sezione "News di attualità" consultando l'elenco delle "News settimanali". L'ultimo "Primo Piano" di martedì 18 ottobre è dedicato al Rapporto 2011 Caritas/Zancan sulla povertà e all'esclusione sociale. In Calabria la povertà è diminuita, ma resta la terza regione più povera d'Italia.

**Procurate un abbonamento per CONFRONTI**

# TREBISACCE e DINTORNI

Corsivo

## Che strazio, c'è chi difende ancora Agazio! (passato con Lombardo)



Se ne è parlato con la Francescato all'inaugurazione del Circolo del Sel. Franco Pacenza, del PD, dice della continua emigrazione sanitaria dall'Alto Jonio. Il sindaco di Trebisacce Mariano Bianchi scrive al dipietrista Leoluca Orlando per rendere "meno aspro" il Decreto 106 firmato da Scopelliti il 20 ottobre scorso. A Orlando scrivono anche le Associazioni socio-culturali e di volontariato (Assopec, Amici del cuore, Trapezakion e PoLoco) chiedendo che sia garantito il diritto costituzionale alla salute e scendono in piazza: "I cittadini si sono sempre detti contro la chiusura, e pensano ancora al loro paese". Le stesse Associazioni affiggono manifesti listati a lutto: "L'Ospedale di Trebisacce è stato condannato a morte". Non c'è bisogno di associarsi a Gallo e Caputo, in base alle ultime notizie, Scopelliti, con il Decreto che manderà al suo governo Berlusconi, al "Chidichimo" non resterà proprio niente. I politici zonali vogliono incontrarsi con il presidente della Regione e chiedono la "sospensione dei

lavori del tavolo Massicci". I Sindacati Cgil, Cisl e Uil chiedono di modificare il decreto 106; Mario Melfi, con un intervento sul Quotidiano della Calabria, scrive che "Il Piano sanitario grava sui più deboli". Ma il centrodestra, con Gallo e Caputo rispondono (a Pacenza) che "il disastro sanitario in Calabria è stato causato dall'ex giunta regionale di Agazio Loiero". Il sindaco di Trebisacce Mariano Bianchi si rivolge al Tar e si batte ancora per l'ospedale di frontiera. I nostri politici (consiglieri provinciali e regionali) si riuniscono con i sindaci dell'Alto Jonio e con le Associazioni per portare la protesta a Roma, dove dovrebbero incontrarsi col senatore Ignazio Marino e con Leoluca Orlando. Le Associazioni parlano anche del Centro accoglienza: "basta con le sterili polemiche, anche se Loiero e Pe-tramala sono stati i mandanti, Scopelliti ne è stato l'esecutore per far chiudere l'Ospedale. Ma c'è anche qualche "democratico" che difende ancora l'operato di Agazio Liero (passato con l'MPA del siciliano Lombardo)! Intanto, una giovane mamma di Albidona e il giovane Domenico Cuccaro sono stati salvati proprio nell'Ospedale di Trebisacce.

(giu/ri)

## Cerchiara, il sindaco Carlomagno: "dopo la bonifica dei siti arriva anche l'indennizzo"



C'è finalmente l'accordo riparatore: tutti i siti contaminati dalla presenza della ferrite di zinco della Pertusola di Crotona saranno bonificati completamente ed i comuni di Cassano Jonio e Cerchiara di Calabria saranno indennizzati del danno subito in tutti questi anni. Certo tutti quelli che sono deceduti per i tumori causati dall'esposizione continuata alle polveri sottili della ferrite di zinco che hanno contaminato il territorio non torneranno in vita ma almeno si riparerà al danno e si bonificherà tutta l'area interessata. «Il Comune di Cerchiara di Calabria e Syndial S.p.A. - si legge infatti in un comunicato del sindaco Antonio Carlomagno - hanno concluso a Catanzaro, presso lo studio dell'avvocato Giancarlo Pittelli, l'atto di transazione che risolve in modo definitivo la nota questione dei danni provocati al territorio del comune dallo smaltimento dei rifiuti prodotti dallo stabilimento ex Pertusola Sud di Crotona in contrada Capraro. La transazione è stata sottoscritta dal sindaco Carlomagno e dal procuratore di Syndial S.p.A. Il tutto alla presenza dei rappresentanti degli studi legali che assistono l'ente comunale professori Francesco Bruno e Matteo Benozzo di Legance e per la Syndial S.p.A. gli avvocati Mario Maspero (ufficio legale di ENI) e Francesco Verri (legale esterno incaricato). «Nella transazione - si legge ancora nel Comunicato - il Comune di Cerchiara di Calabria ha sottoscritto che tutte le sue pretese vengono completamente

soddisfatte in quanto la Syndial, oltre a provvedere al risarcimento economico, riconosce espressamente, conferma e garantisce l'esecuzione degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale così come autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Castrovillari. Del resto, -- si legge infine nel Comunicato - l'attività di bonifica nei siti sequestrati adibiti a discarica (Capraro, Chidichimo e Tre Ponti, ricadenti il primo nel territorio di Cerchiara di Calabria e gli altri due nel territorio del comune di Cassano Jonio) è stata completata - e Syndial S.p.A. ha informato della fine dei lavori il Procuratore della Repubblica dottor Franco Giacomantonio, che ha seguito in prima persona tutto il corso delle operazioni attraverso i militari della Guardia di Finanza di Sibari. Presto saranno ultimate anche le indagini nelle aree esterne al sito ufficiale che, se dovessero risultare interessate da depositi di ferrite di zinco o da inquinamento ad essi correlati, a conclusione delle indagini ambientali anch'esse saranno bonificate a proprie ed integrali spese da parte della Syndial SPA come peraltro sottoscritto nell'atto transattivo». Legittima quindi la soddisfazione da parte del sindaco dottor Antonio Carlomagno che parla legittimamente del 27 di ottobre in cui è stato sottoscritto l'accordo come di una giornata storica per il comune di Cerchiara e per la tenacia del suo primo cittadino «per aver raggiunto - scrive il cardiologo Carlomagno commentando a caldo l'evento - che mi ripaga del grande impegno profuso in questi 28 mesi di amministrazione per dare risposta al più importante degli impegni assunti in campagna elettorale...».

(p.l.r.)

## Per i paesi dell'Alto Jonio "Non ci vogliamo bene"

Ciccio Scaliero

Il notiziario di S. Lorenzo Bellizzi l'hanno preparato i collaboratori del luogo, dove Confronti viene letto e sostenuto davvero. Troverete pure notizie su Cerchiara, ma la poesia sulla grotta delle ninfe, che è una parodia di Trilussa, è troppo lunga e speriamo che troverà spazio nei prossimi mesi. Fa freddo e vento, ma sSalgo per le montagne e raggiunge **Alessandria del Carretto**: qui, specie di sera, c'è il sentore della neve! Quel gruppetto di anziani non prende più il sole a San Rocco, in Piazza e a San Vincenzo. La raccolta dell'uva è andata così e così, ma ci sarà sempre un bel bicchiere di vino! I contadini cominciano a seminare, come nelle campagne degli altri paesi. Passo per **Albidona**, dove i parrocchiani hanno ricordato Papa Giovanni Paolo II, con un grande quadro fatto per devozione di una famiglia del luogo. Tutti contenti quelli che il 23 ottobre si sono recati in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, per pregare davanti a S. Pio. Oh, la curva di Rosaneto, forse anche per la protesta dell'avvocato Alessio, l'hanno asfaltata subito ma è ancora chiusa e forse c'è ancora un po' di casino! Il pullman tornerà a fermarsi in Piazza San Pietro? Mi precisano che la San Pietro di Albidona non è proprio come quella di Roma, mah! Il vecchio Piano Regolatore Generale sarà sostituito da un nuovo Piano Strutturale comunale: se ne è discusso al Comune il 25 ottobre scorso. Scendo a Trebisacce e vado nella vicina **Villapiana**: sembra che la Casa municipale, nonostante qualche piccola scossa, non abbia subito alcuna lesione; infatti, il sindaco Robertino Rizzuto ha fatto subito il rimpiazzo con Saruccio Costa. Ma l'ex assessore Luigi Lo Giudice presenta una lettera dove scrive che non fa più parte della maggioranza, e lo segue anche l'altro consigliere, Francesco Elia, pure della maggioranza Rizzuto. Purtroppo, qui si continua a rubare: ora i ladri si portano a casa anche i mezzi per la raccolta municipalizzata dei rifiuti! E si denuncia anche il sovraffollamento dei bus che trasportano gli studenti pendolari nelle scuole superiori di Trebisacce. Il caso della bambina Sara Mariucci di Perugia, rimasta folgorata alle giostre il 5 agosto del 2006, si è concluso nel Tribunale di Castrovillari: i gestori della giostra Ferraro e Groccia sono stati condannati a due anni e tre mesi e al risarcimento danni per i genitori della povera Sara. Torno di nuovo a **Trebisacce**, saluto il mio collega zu' Rucch e vado in **Amendolara**, poco dopo giungo a **Roseto** e mi raccontano che A.M. di 65 anni, si era fermato a mangiare in un ristorante del luogo; doveva recarsi al bagno, ma è precipitato per le scale ed è morto quasi sul colpo. Questo poveraccio doveva tornare a Matera. Mi fermo pure a **Montegiordano** e sento che il consigliere di minoranza Domenico Acciardi fa sapere che il presidente della Seconda Commissione regionale Franco Morelli fa ... sapere che gli emendamenti presentati dopo l'esclusione del "Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile" dei paesi dell'Alto Jonio, che ne erano stati esclusi, sono stati accolti. La Commissione ha ascoltato anche le istanze del consigliere regionale Mario Franchino e dei

consiglieri provinciali Ranù, Melfi e Mundo: ora "speriamo che le nespole arrivino a maturazione e che l'Alto Jonio se la cava", dice il mio meticolosissimo informatore.



Albidona - Curva Rosaneto - Foto giu/ri

Il Pdl di Acciardi organizza un incontro-confronto sui problemi locali. Quando arrivo a Rocca Imperiale mi informano sempre dei contrasti tra maggioranza e opposizione; questa volta il litigio è causato dal Piano regolatore; la minoranza non lo condivide e chiede addirittura le dimissioni del sindaco Ferdinando Di Leo. Ma le notizie più interessanti sono quelle che riguardano la buona riuscita della raccolta differenziata: adesione del 68 %!

Purtroppo, i giovani che lasciano la nostra terra in cerca di lavoro nel Nord Italia non trovano sempre fortuna; ad Antonio Di Salvio non è andata bene, e ora, la gente di **Rocca** piange la sua immatura scomparsa; è morto in un incidente con la moto, nel Veneto; aveva solo 23 anni. Nemmeno tra i vecchi ulivi di Canna trovo abbracci e baci: c'è una forte polemica tra la responsabile dell'ADAJ (Associazione Disabili Alto Jonio) Caterina Pisilli e il sindaco Alberto Cosentino. La Pisilli attacca l'Amministrazione "per aver trascurato i disabili"; invece il sindaco Cosentino risponde: "abbiamo dato pieno sostegno alle richieste della signora Pisilli per ottenere l'accreditamento alla Regione Calabria del Centro di Riabilitazione dei disabili; l'offerta gratuita della struttura comunale, ecc. Forse soffre di qualche delirio o forse sta pensando a un suo futuro programma elettorale. Per quanto riguarda la scelta dei rilevatori del 15° censimento 2011, abbiamo apposto la dovuta graduatoria". A **Nocera** cominciano a cadere le prime castagne; un vecchio che mi vede guardare oltre il Sinni, mi dice: "Su quelle pietre arrossate c'è un paese che non si nomina!", e se la prendono ancora con Colobaro! Quando scendo ad **Oriolo**, un amico della Comunità Montana mi dice che una quindicina di donne ultracinquantenni dell'Alto Jonio hanno partecipato al programma formativo per la produzione di prodotti tipici, trattati con metodi della tradizione. Le città partner sono della Grecia (Trkala, Atene, Smirne, Simitri) e anche Trebisacce. Al meeting della Grecia ha partecipato anche la CMAJ. Il consigliere regionale del PD Mario Franchino presenta un ordine del giorno al Consiglio regionale contro la soppressione dell'Ufficio del giudice di pace in Cosenza e propone un Piano economico per rilanciare l'economia della Calabria. Dopo questo giro, riassumo i litigi interni di alcuni paesi: non è possibile volerci bene. E se non ci vogliamo bene, il male si riversa sulla collettività.

## Una proposta dell'Associazione "Ragazzi di San Lorenzo": Natura e cultura sui sentieri dei briganti nel Parco nazionale del Pollino; il punto di vista delle masse popolari meridionali sui 151 anni dall'Unità d'Italia, che subirono e che in qualche modo ancora subiscono



Sant'Anna di S. Lorenzo Bellizzi - Foto D. Cerchiara

Il 26 ottobre 2011, su invito dell'Associazione "I Ragazzi di San Lorenzo Bellizzi" si sono incontrati a San Lorenzo Bellizzi: Lorenzo Agrelli, Vice-presidente della stessa Ass.ne, Ettore Angiò, redattore del mensile Confronti, Antonio Cersosimo, sindaco di San Lorenzo, Domenico Cerchiara, ex sindaco dello stesso Comune, Lorenzo Gugliotti, ex ass.re alla Cultura del comune, Leonardo Larocca, medico condotto, Nino Larocca, ex sindaco del comune di Alessandria del Carretto, Salvatore Restieri, ass.re Agric. e Turismo, Giuseppe Rizzo, autore, con N. Larocca, di un libro sulla banda del brigante Antonio Franco, Giustiniano Rossi, presidente dell'Ass.ne "I ragazzi di San Lorenzo".

Erano assenti giustificati Antonio Carmagno, sindaco di Cerchiara di Calabria e Vincenzo Gaudio, sindaco di Alessandria del Carretto, che hanno comunicato la loro adesione all'iniziativa.

L'associazione "I ragazzi di San Lorenzo Bellizzi" propone di trasformare il gruppo degli intervenuti, più i sindaci di Cerchiara e Alessandria del Carretto in "Gruppo promotore dell'iniziativa" Natura e cultura... L'iniziativa si svolgerà nei giorni successivi al ferragosto 2012 e comporterà, secondo un programma di larga massima i cui dettagli sono in corso di definizione, una marcia lungo il "sentiero dei briganti" che da Rotondella porta a Morano attraverso Monte Sparviere Piano di Cardone, Grande Porta, Gaudolino, Morano Calabro. Lungo questo percorso saranno previsti, a distanza di 8-10 km uno dall'altro, un certo numero di posti tappa. In ogni posto tappa si svolgerà una cena dibattito su un argomento specifico relativo all'oggetto dell'iniziativa. Il dibattito verrà introdotto da un relatore (storico, autore, esperto, docente). Il luogo dovrà essere adatto ad accogliere un accampamento di tende, ad allestire fuochi protetti per preparare la cena e ad essere raggiunto da mezzi fuori strada. Questi ultimi porteranno al posto tappa tende e sacchi a pelo, cibo, bevande, strumenti musicali e persone impossibilitate ad effettuare la marcia a piedi. Dopo il dibattito ci sarà la cena, preparata da persone provenienti da San Lorenzo Bellizzi con ingredienti esclusivamente locali secondo le ricette tradizionali della cucina sanlorenzana e le stoviglie saranno tutte biodegradabili. Dopo la cena ci saranno musica e balli della

tradizione calabrese.

I partecipanti alla marcia saranno muniti di un "corredo" che sarà indicato dagli organizzatori, che indicheranno altresì l'importo del contributo necessario a coprire le spese, da versare al momento della prenotazione, che dovrà pervenire alla sede dell'Associazione "I Ragazzi di San Lorenzo Bellizzi", Via Adua 51 87070 SAN LORENZO BELLIZZI, mail "iragazzidisanolorenzobellizzi@gmail.it" - tel. 0981-993050 oppure 3351660829, entro e non oltre il 31 luglio 2012.

La manifestazione si concluderà a San Lorenzo Bellizzi, dove i partecipanti saranno trasferiti in pullman all'indomani dell'ultima tappa, nelle vicinanze di Morano. A San Lorenzo l'Associazione organizzerà una serie di momenti collettivi, dalla degustazione della cucina locale alla musica popolare, dall'arte alla letteratura sul "brigantaggio", dall'artigianato al teatro, che si concluderanno con un dibattito in piazza sulle differenze e le analogie fra la condizione dell'Italia meridionale negli anni '60 dell'800, quella dell'Italia meridionale di oggi e il suo rapporto con il governo nazionale. L'Associazione "I Ragazzi di San Lorenzo Bellizzi" e i componenti del gruppo promotore dovranno attivarsi da subito per coinvolgere nell'iniziativa le amministrazioni locali interessate, le scuole presenti nel territorio nel quale si svolge la manifestazione, insegnanti genitori e studenti, gli autori di opere sul "brigantaggio", gli storici, i docenti, gli studiosi del fenomeno. Sarà necessario inoltre attivarsi presso le associazioni ambientaliste (WWF, Italia nostra ecc.), le associazioni che operano nel territorio e che sono suscettibili di interessarsi all'argomento. Sarà necessario infine contattare i possibili fornitori dei fuori strada (l'Associazione "I briganti del 4x4" di San Lorenzo Bellizzi ed altri), le Misericordie, la Protezione civile ecc., perché forniscano la logistica necessaria. L'Associazione redigerà quanto prima un manifesto con il programma dell'iniziativa da affiggere nelle sedi dei Comuni, nelle scuole e nelle sedi delle Associazioni interessate. Si allegano i due documenti "BRIGANTAGG10?" e "NATURA E CULTURA" redatti a cura dell'Associazione "I Ragazzi di San Lorenzo Bellizzi" il 26 ottobre 2011.

Il Presidente dell'Associazione "I ragazzi di San Lorenzo Bellizzi" **Giustiniano Rossi**

## Il ritorno di Gemmino Perrone

Leonardo Larocca

Domenica 14 ottobre è stato finalmente possibile consegnare una targa al merito a Gemmino Perrone. L'Associazione "Amici di P. Antonio Rugiano" promuove da tempo delle manifestazioni in cui si evidenziano le doti sociali e culturali di sanlorenzani che si sono affermati, spesso superando difficoltà immani. E' il caso di questo specialissimo emigrante che è Gemmino Perrone. Il Sindaco e la Giunta comunale hanno inteso aderire all'iniziativa. Erano infatti presenti assessori e consiglieri, oltre al sindaco, ing. Cersosimo, il quale ha sottolineato il concetto che i nostri paesi, già piccoli, sarebbero minuscoli se si rapportassero alla scarna anagrafe. Essi hanno invece un più largo respiro se la comunità è intesa allargata ai tanti che sono partiti in tempi più o meno lontani ma hanno sempre tenuto vivo il legame con la loro terra ed ai tanti che pure non essendovi nati riconoscono in San Lorenzo un luogo importante del loro vissuto, sia per la ricchezza di bellezze naturalistiche sia come topos mentale per i valori originari che vi si conservano e vi si possono coltivare. E' opportuno segnalare qualche dato biografico del prof. Perrone, rimandando per chi ne

Volontà - e una lunga trama di umiliazioni ("mi rimproveravano la mia pronuncia pessima del francese quando io non l'avevo mai sentito pronunciare da un insegnante"), di disagi e di sconfitte che avrebbero abbattuto chiunque ("pensa, o germano, il rigonfiar di bile/ il ribollar di bile per l'animo virile/ di chi guarda lontano"). Finalmente nel '56 riesce a prendere il diploma di abilitazione magistrale. Nel frattempo ha conosciuto Mariangela, dolce e delicata fanciulla di Civita che sposa l'anno dopo. Con lei si trasferisce a Roma dove fa prima il cameriere e poi l'istitutore. L'anno dopo emigrano in Canada. Qui Gemmino fa il lavapiatti per potersi pagare le lezioni di francese e di inglese. Nel '61 vince il concorso per poter insegnare; nel '62 va a sedersi per la prima volta in un banco di scuola perché si iscrive all'università di Montreal, dove si laurea in filosofia nel 1978. Finirà la sua carriera come direttore di un Istituto italo-canadese. Nella seduta del 14 ottobre Gemmino, circondato dall'affetto della moglie e dei figli, da amici vecchi e nuovi, si fa



volesse sapere di più ad una sua biografia scritta da Quintino Palazzo. Gemmino Perrone era destinato a fare il pastore e per i disagi dei tempi e della famiglia, non può frequentare tutte le classi delle scuole elementari e solo a 19 anni si può permettere di pagare le lezioni private di un insegnante, per poi presentarsi agli esami di quinta elementare. Comincia allora una autentica odissea scolastica fatta con l'iscrizione alle Scuole Riunite per corrispondenza di Roma - Istituto

apprezzare per la sua umanità e per la sua grande passione per l'insegnamento. Le sue vicende gli hanno fatto crescere dentro la convinzione che la base dell'insegnamento debbono essere la premura e la tolleranza per gli allievi. Il Pinocchio di Collodi è una sorte di abecedario per chi vuole insegnare. Fra i suoi tanti versi Domenico Cerchiara ha selezionato alcune poesie e le ha tradotte in vernacolo. La loro lettura è motivo di godimento per i presenti e di soddisfazione per il professore, per un breve periodo suo compagno di pensione a Cosenza.

PUBBLICITÀ GRATUITA

**Mobili Montilli**  
Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

PUBBLICITÀ GRATUITA

**G. DE PAOLA & C.**  
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA  
VILLAPIANA SCALO TERMOIDRAULICA  
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359



## Alessandria del Carretto. Convenzione tra Provincia e Comune per un lavoratore LSU-LPU da destinare a cantoniere della SP 153

Il Dirigente di Settore Viabilità ing. Francesco Basta e il Sindaco del Comune di Alessandria del Carretto dott. Vincenzo Gaudio hanno sottoscritto una convenzione per una unità lavorativa LSU e LPU da destinare al servizio di viabilità riguardante la SP 153, tra Alessandria e Albidona. Infatti, l'art. 45 della legge n. 144/99 prevede l'utilizzazione dei soggetti LSU ed LPU per la realizzazione di misure di politica attiva dell'impiego e nelle funzioni di cantoniere. Ce n'era bisogno, specie d'inverno, la strada Alessandria-Albidona-Trebisacce richiede sorveglianza e manutenzione. Il Comune di Alessandria utilizza i lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità

per la realizzazione di progetti in diversi settori, quindi è possibile il trasferimento di uno di questi lavoratori LSU e LPU. Lo stesso Comune provvede a destinare i lavoratori socialmente utili e di pubblica Utilità che hanno manifestato la volontà di aderire a questa iniziativa presso la Provincia di Cosenza, per attività relative al settore Viabilità e si impegna, per una durata di tre mesi a provvedere all'assegnazione degli stessi lavoratori per compiere servizio presso i gruppi di strada di competenza della Provincia. La convenzione ha la durata di mesi 3 ed è automaticamente rinnovabile, salvo altri accordi, per ulteriori mesi 12.

## Alessandria del Carretto: fondi disponibili per l'energia pulita



Disponibili circa 200mila euro da investire in energia pulita per consentire importanti economie nel bilancio comunale. Questa volta, infatti, non si tratta di spendere risorse provenienti dal solito "pantalone", come tutte quelle utilizzate da tanti altri comuni, ma di risparmi propri, accumulate attraverso una gestione virtuosa delle finanze comunali, con le quali gli amministratori in carica intendono realizzare un impianto fotovoltaico composto da pannelli solari di 20 Kw. la cui produzione, in parte verrà utilizzata per illuminazione pubblica, contribuendo così ad abbattere i costi della bolletta e, in parte, sarà ceduta al GSE (il gestore del conto energia dello Stato) per ricavarne degli utili da stornare nel bilancio comunale. L'idea è maturata all'interno dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vincenzo Gaudio che, come avviene in molte famiglie in que-

sto periodo di austerità economica, ha pensato a risparmiare e ad investire le poche risorse disponibili in modo oculato. «In questo caso - come ha tenuto a precisare il sindaco Gaudio nel corso della riunione della "consulta ambientale comunale" - il risultato ha una doppia valenza: ci consente di investire in modo produttivo le poche risorse che siamo riusciti a mettere da parte grazie alle piccole economie quotidiane e ci consente, al contempo, di contribuire, attraverso l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, alla salvaguardia della natura utilizzando la grande forza del sole». Incamerato l'assenso ed il plauso della consulta ambientale, il sindaco ed i suoi collaboratori che hanno già avuto i necessari contatti con un'azienda specializzata, nei prossimi giorni si attiveranno per trovare un sito idoneo, tale che eviti un fastidioso impatto ambientale e daranno mandato a questa azienda di predisporre il progetto esecutivo che, prima di essere cantierizzato, dovrà ricevere tutti i pareri previsti dalla normativa vigente ed il "nulla osta" del consiglio comunale. Alla Consulta ambiente sono intervenuti, oltre al sindaco Gaudio, anche Vincenzo Arvia, Ettore Angiò, Angelo Osnato, Peppino Leone e Vincenzo Adduci.

Pino La Rocca

## Museo del Lupo: a quando l'apertura?



Se ne parla ormai da oltre dieci anni. Il grosso è stato fatto, nel senso che la struttura che dovrà ospitarlo, concessa dal Comune in comodato d'uso all'Ente-Parco che

l'ha ristrutturata e messa in sicurezza investendo copiosi finanziamenti, è pronta da tempo. C'è anche gran parte della materia prima da esporre. Mancano solo gli ultimi ritocchi e cioè l'acquisto delle suppellettili e l'allestimento finale per consegnarlo alla fruizione pubblica. Eppure gli anni passano, le promesse agli amministratori locali che stanno consumando le scale della sede dell'ente a Rotonda (PZ) si sprecano ed il museo resta ermeticamente chiuso, mentre la stessa struttura rischia di deperire. Ma la Consulta per l'Ambiente, istituita dal Comune per valorizzare le enormi risorse ambientali e paesaggistiche, (annovera tra i suoi componenti anche Franco Tassi), non si perdono d'animo e

tornano all'attacco e, nel corso dell'ultimo incontro, ha deciso di dare un vero e proprio "ultimatum" all'Ente Parco: un lasso di tempo ragionevole (sei mesi) per dar corso alle tante promesse, altrimenti il Comune deciderà di ritirare la Concessione e di procedere per conto proprio. «Ci dobbiamo aggrappare a tutto - ha dichiarato il sindaco Vincenzo Gaudio parlando nel corso della Consulta - per cercare di arrestare lo spopolamento del nostro paese ed il Museo del Lupo, messo in rete con le altre risorse di cui dispone il nostro comune (orto botanico, rifugio montano con annesso laghetto...) può diventare un'occasione per incentivare il turismo scolastico e creare un pò di indotto che aiuti a superare la grave crisi occupazionale, soprattutto dei giovani». Come dar torto ad un sindaco che si batte con il suo manipolo di collaboratori per frenare l'emorragia della sua gente e che deve anche contrastare i cittadini più "estremi" che invitano ad uscire dall'Ente-Parco perché, a loro dire, ci sarebbero solo vincoli e paletti e nessun vantaggio. In questa ottica come si può dare loro torto? L'apertura del Museo del Lupo diventa veramente l'ultima spiaggia di sopravvivenza per un piccolo paese che, con i suoi 1.000 m. s.l/m, è il paese più alto del Parco del Pollino.

(p.l.r.)

## LAUREE

### Un giovane amendolarese su Antonio Sassone

Il giovane **Francesco Bradascio**, da Amendolara (CS), il 25 Ottobre scorso, presso l'Università di Cosenza - Arcavacata, ha conseguito, con la votazione 110/110, la Laurea triennale in Lettere Antiche, con indirizzo Archeologico, discutendo una tesi sul Pittore/Scultore Prof. Antonio Sassone, nato ad Amendolara il 19 Dicembre del 1906, e morto a Buenos Aires il 19 Ottobre del 1983. Antonio SASSONE emigrava in Argentina nel 1923, dove si affermava come scultore e pittore di fama internazionale, conseguendo risultati eccellenti e vasta notorietà. Alcune sue opere scultoree e pittoriche si possono ammirare nella Sala Consiliare del Municipio di Amendolara. Il neo-laureato Francesco Bradascio lo ha voluto ricordare e rendergli omaggio con la tesi dal titolo Antonio Sassone (1906-1983): catalogo ragionato delle opere dell'Artista - Relatore il Ch.mo Prof. Leonardo Passarelli. All'amico dott. Francesco, al papà Ing. Michele, alla mamma Signora Adele e alle sorelle Anna Maria e Dominique moltissimi auguri e felicitazioni. (Antonio Gerundino)



parte della redazione di Confronti ai genitori della neo-laureata, insegnante Divina Mundo e Funzionario dell'Asp di Cosenza Leonardo Middonno, anch'egli neo-laureato e auguri di una brillante carriera professionale alla neodottr. Katia Middonno, che contribuisce ad allungare la folta schiera dei laureati di Albidona.

Presso la LUISS "Guido Carli" di Roma, Facoltà di Economia e Management, dopo aver frequentato con successo il Corso Triennale di Studi in "Amministrazione - Controllo e Finanza", ha conseguito, con il massimo dei voti, la Laurea in Economia Monetaria e Creditizia, **Katia Middonno**, giovane studentessa universitaria di Albidona. "Il modello di regolamentazione e vigilanza nel Regno Unito: la Financial Service Authority e la Crisi. Necessità di cambiamento", il titolo della sua tesi "sperimentale", discussa con il relatore professor Giorgio Di Giorgio. Un argomento, questo, di grande attualità, che si inserisce nel grande dibattito circa la vigilanza sui sistemi monetari europei ed in particolare su quello del Regno Unito. Felicitazioni da

Giorno 27 ottobre 2011, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria, Corso di laurea in Discipline delle arti della musica e dello spettacolo (Dams), si è laureato **Angelo Urbano**, con questa tesi: Il Cinema di Matteo Garrone; Relatore, il Prof. Daniele Dottorini. Auguri per il neo dottore, per i suoi cari genitori Michele Urbano, vice sindaco di Albidona, signora Rosa Gatto, fratello Giuseppe e sorella Felicia, anch'essi laureati.

Leggete  
CONFRONTI  
la voce libera  
dell'Alto Jonio

**SITO WEB DA € 199,00**  
REALIZZIAMO SITI WEB PROFESSIONALI DAL 1999  
UN'ESPERIENZA DECENNALE ANCHE IN MEDIASET  
E' AL TUO SERVIZIO  
INIZIA A VENDERE IN TUTTO IL MONDO CON UN NEGOZIO ON LINE  
RECYCLING, OTTIMIZZAZIONE E INDICIZZAZIONE SUI MOTORI  
INOLTRE TUTTO CIO' CHE RIGUARDA LA GRAFICA PUBBLICITARIA  
ENTRA IN: WWW.GLOBALIFE.IT  
TELEFONO: 347 6034114  
Se volete scaricare Confronti: [www.beiposti.it/confronti](http://www.beiposti.it/confronti)

# ALTO JONIO E DINTORNI



## Due concorsi per i 25 anni del Circolo della stampa

“Criticità e prospettive di sviluppo del Comprensorio Pollino-Sibaritide”. E’ su questo tema che il Direttivo del Circolo della Stampa “Pollino-Sibaritide”, in occasione del 25° anniversario della sua fondazione, ha indetto la I<sup>a</sup> Edizione del Premio Giornalistico “Pollino-Sibaritide” che intende selezionare e premiare il miglior “pezzo” pubblicato su testate giornalistiche (giornali quotidiani o periodici, giornali on-line e mezzi radio-televisivi) firmato da un giornalista iscritto all’Ordine dei Giornalisti della Calabria e pubblicato tra il 1° novembre 2011 ed il 31 marzo 2012. «Con tale iniziativa – scrive il presidente del Circolo Cosimo Bruno - si vuole incoraggiare un giornalismo libero, innovativo e di qualità, al servizio della crescita sociale e civile della gente calabrese e del territorio Sibaritide-Pollino in particolare». Il Concorso prevede un premio di 500 euro e una targa per il primo classificato, 250 euro e una targa per il secondo e 100 euro e una targa per il terzo. A presiedere la giuria saranno il presidente dell’Ordine Regionale

Giuseppe Soluri ed il Segretario Regionale del Sindacato-Giornalisti Carlo Parisi. L’altro Concorso invece è aperto a tutti, giornalisti, artisti, grafici, professionisti e non, e prevede, in occasione della ricorrenza del 25° anniversario di fondazione del Circolo della Stampa “Pollino-Sibaritide”, l’elaborazione di un disegno grafico dal quale ricavare una vetrofania e una spilla da giacca. Gli interessati al concorso dovranno far pervenire il proprio elaborato alla Presidenza del Circolo della Stampa “Pollino-Sibaritide” Via Duomo, 13 - 87011 Cassano Jonio (CS), entro e non oltre il 31 gennaio 2012. I vincitori dei due concorsi saranno ufficializzati e premiati nel corso del Meeting che il Circolo organizza ogni anno nella giornata del 1° maggio 2011.



Cosimo Bruno

## E’ nata “N.O.V.A.STORM”

La variegata galassia del Volontariato che nella cittadina jonica annovera tutta una serie di virtuosi sodalizi si è arricchita nei giorni scorsi di una nuova associazione Onlus dal nome “N.O.V.A. STORM” (Nucleo Operativo di Vigilanza e Avvistamento), che ha sede legale in via Roma n. 1, destinata ad affiancare le Forze dell’Ordine nell’opera di prevenzione e di salvaguardia della sicurezza pubblica. La qual cosa, con i tempi che corrono, non può che far piacere ai cittadini quali beneficiari di ulteriori presidi di sicurezza pubblica. Il suo promotore è il dinamico presidente dell’associazione “Marinai d’Italia” Pasquale Colucci, sott’Ufficiale del Corpo delle Capitanerie di Porto in quiescenza il quale, nel dare notizia della costituzione del nuova Associazione ONLUS, ha precisato che: «Essa ha carattere para-militare ed ha come principi la solidarietà umana, la tutela dell’ambiente, la protezione civile, il supporto alle Forze dell’Ordine, i servizi generici di vigilanza, compresa la ronda, la protezione dell’ambiente e della società civile. L’associazione “Nova Storm” – scrive ancora Capo Colucci - non ha legami politici, è aconfessionale, non persegue fini di lucro e, nel corso della sua attività intende operare nel rispetto più rigoroso delle leggi, collaborando con le Autorità e intervenendo in occasione

di eventi particolari e/o pubbliche calamità, nonché per iniziative di carattere solidaristico, umanitario e, comunque, di carattere generale».

## TREBISACCE

### L’Osservatorio di Orazio e Pancrazio “Non state con la bocca tappata”



Fra il 3 e 4 novembre, l’Amministrazione comunale realizzerà l’attesa manifestazione per onorare la memoria di Alfredo Lutri, medaglia d’oro al valore militare. Presso l’ex Casa cantoniera della via nazionale sarà inaugurato anche il monumento a lui dedicato, e una corona di alloro sarà deposta sulla tomba dell’illustre Caduto trebisaccese, e ci sarà anche uno spettacolo teatrale preparato dall’Albero della memoria del prof. Piero De Vita. Gli studenti dello Scientifico “Galilei”, col Progetto per la Legalità, hanno fatto visita alla Capitaneria di Porto. Si fa ancora polemica sugli spogliatoi del vecchio campo sportivo “Alfredo Lutri”, perché l’Amministrazione comunale ha deliberato che quei locali possono essere adibiti a Centro di Accoglienza. Pure il PD, elenca le “incompiute” e polemizza con l’Amministrazione comunale Bianchi. Si riparla del caso Mobbing che l’ex amministrazione Mundo avrebbe esercitato nei confronti del dipendente Rosario La Polla; il Comune (cioè l’attuale amministrazione guidata da Mariano Bianchi) dovrà sborsare circa 12 mila euro di risarcimento, anche se Mundo ha perso la causa. Si dice che sia tutto calmo, ma al Consorzio di bonifica i dipendenti sono in agitazione, per ragioni contrattuali. Ma una ventina degli stessi dipendenti non si associano alle critiche degli altri loro colleghi e non

sono contro l’ente Consorzio. Pure gli autisti del 118 sono in agitazione per il ritardo degli stipendi.



Alfredo Santino Lutri

Amici che abitate dal paese alla Marina, e dagli Aranceti al quartiere della Pagliara e 104 state a sentire questo mio modestissimo parere: se avete qualche pietruzza nella scarpa, se avete cani e galline vicino alla vostra casa, se c’è qualche incivile che lascia buste di rifiuti sui marciapiedi e davanti alla vostra porta; se nel vicinato c’è qualche cafonaccio che vi stona con la musica ad altissimo volume, non afferrate accetta, fucile e coltello ma non state con la bocca tappata! Gli incivili devono stare nei porcili! (Orazio e Pancrazio)

## Caro diario.....

di Pino Cozzo



E’ il classico “incipit” con cui si suole affidare ad un personalissimo oggetto ogni sensazione, emozione, ansia, timore e aspirazione. La società moderna si presenta come un terreno sul quale si attua, in maniera crescente ed inarrestabile, una serie di sfide, alle quali sono chiamati a fornire il loro contributo di idee ed azioni tutti i componenti della società, locale, nazionale ed internazionale, ognuno per la sua parte e il ruolo che svolge, ma senza distinzione. Da qui nasce una sempre più pressante consapevolezza della centralità dei processi formativi ai diversi livelli, da qui un’avvertita frustrazione per i tanti che si pongono ai margini del nucleo fondante, perché forse troppo deboli ed inesperti per affrontare certe sfide. Per gli insegnanti, la funzione docente pone una serie di responsabilità sul piano professionale, didattico e sociale, ma, soprattutto, formativo ed educativo, nei confronti di un mondo giovanile

che non si può più gestire sulla base di parametri di riferimento che sono, o sembrano, ormai superati, per una complessa simbolicità, trasformazione e materialità, in rapporto alla velocità di ristrutturazione della società, delle tecnologie e delle esigenze comportamentali. I nuovi insegnamenti, come l’informatica, l’economia e l’inglese, devono essere inseriti nel globo educativo come un capitale umano spinto verso una conquista formativa dei giovani alla spasmodica ricerca di conoscenze e competenze spendibili nel futuro e nel lavoro, o forse così si spera. La scuola deve rappresentare, per ruolo istituzionale, checché se ne dica oggi, un cross point, un punto d’incontro dei saperi appresi nelle varie fasi e nei vari ambiti, con una spinta robusta verso le nuove culture, le nuove tecnologie, i nuovi paradigmi conoscitivi. La lingua straniera si colloca, con la lingua italiana, nell’ambito interdisciplinare dell’“Educazione Linguistica”. Il suo insegnamento costituisce un aspetto fondamentale dell’azione educativa della scuola, cui concorrono tutte le discipline, ciascuna con il proprio linguaggio. In particolare, favorisce l’acquisizione di strumenti per un confronto diretto e continuo fra la propria e le altre culture, sviluppando nel giovane, con la consapevolezza della propria identità culturale, la comprensione e l’accettazione dell’altro. Come ogni sistema linguistico, rappresenta un modo specifico di organizzare i dati della realtà e di comunicare conoscenze

ed esperienze individuali e collettive; recepisce le modificazioni culturali della comunità ed è quindi un fattore di educazione al cambiamento. E noi, stavolta, al nostro personale diario, vogliamo comunicare un’altra bella esperienza che l’Istituto tecnico “Filangieri” sta vivendo in questi giorni, poiché tre gruppi di 15 alunni ciascuno, i più meritevoli, quelli che hanno fatto registrare la media scolastica più alta alla fine dello scorso anno scolastico e hanno manifestato la loro disponibilità, si recheranno a Londra, Parigi e Berlino per un periodo di studio delle rispettive lingue straniere (inglese, francese, tedesco), della durata di tre settimane. Saranno accompagnati da un pool di docenti che faranno da tutor e li seguiranno in questa entusiasmante, gratificante e altamente formativa esperienza. Ne sono felici il Dirigente scolastico, Prof.ssa Clara Latronico, il corpo docenti e tutto il personale della scuola. Un’altra perla che si inanella al prezioso filo del Filangieri. Come dire, il tempo passa, la storia fa il suo corso, le cose belle restano.

Pubblicità gratuita

*Vizi e Sizi*  
 Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria  
 Porcellane - Bomboniere - Intimo  
 Via Nazionale 106 Villapiana (CS)  
 Info. 0981 59093 Cell. 3494967055

# TREBISACCE



## Trebisacce – Inaugurato il Circolo del Sel

*Vincenzo Filardi*

Giovedì 13 ottobre, dopo l'inaugurazione del circolo di SEL a Trebisacce, da parte di Grazia Francescato, si è tenuto, nell'aula consiliare del comune, il convegno "Opportunità e proposte in un territorio spoliato, emarginato, penalizzato", promosso dallo stesso SEL. Numeroso il pubblico, molte le presenze di amministratori della zona. G. Schiumerini, responsabile locale del partito, introducendo i lavori, dopo i convenevoli, ha denunciato la spoliatura sistematica del territorio dell'Alto Jonio da parte dell'attuale amministrazione di centro destra. Ricordando anche le responsabilità della precedente amministrazione di centro sinistra ha messo in evidenza i diversi comportamenti dei locali dirigenti di partito. Mentre quelli di centro sinistra in passato hanno contestato i loro rappresentanti per i provvedimenti presi, oggi c'è un silenzio assoluto da parte dei responsabili di centro destra che subiscono supinamente ed in silenzio provvedimenti altamente penalizzanti

nale che vede penalizzati da sempre i nostri territori, in particolare nei momenti di crisi, come questo, ragion per cui bisogna mettere insieme le forze sane che li rappresentano per portarne avanti soluzione dei bisogni e istanze. Ha stigmatizzato il comportamento dei sindaci di centro sinistra nell'occasione della loro conferenza per l'approvazione dell'Atto Aziendale, a Cosenza, in cui si son fatti imporre la non votazione per l'approvazione, pur essendo maggioranza. A Vibo i sindaci riuniti hanno votato contro l'approvazione e l'Atto non è passato. Eva Catizone nel suo intervento ha denunciato l'anomalia politica della situazione calabrese, nella quale l'UDC appoggia il centro destra in tutte le realtà, mentre a livello nazionale è all'opposizione, probabilmente per sfruttare una rendita di posizione in termini di potere. Grazia Francescato, vecchia conoscenza di Trebisacce, concludendo i lavori ha



per il nostro territorio e le nostre popolazioni. Mario Melfi, coordinatore provinciale di SEL, nel suo intervento, tra l'altro, ha preannunciato un documento sull'Atto Aziendale approvato e sulla situazione sanitaria della zona e di tutta la provincia di Cosenza, in cui non sono assolutamente assicurati i livelli minimi di assistenza. Alle popolazioni. Il sindaco di Trebisacce, Bianchi oltre il saluto agli ospiti e ai convenuti, ha segnalato l'insensibilità dei cittadini verso le realizzazioni, perché premuti dalla mancanza di lavoro e da mille urgenze alle quali non è possibile dare risposte. Ha accennato anche alla neutralità e indifferenza della società rispetto alle ideologie. Ormai scomparse. Ha poi comunicato di un ennesimo ricorso al Tar per la chiusura dell'ospedale. Rosanna Ricucci ha relazionato sull'importanza delle infrastrutture e dell'energia per lo sviluppo e della necessità di puntare sulle energie rinnovabili. Franco Mondo ha invitato il centro sinistra a fare autocritica per l'emarginazione dell'Alto Jonio ed ha elogiato le iniziative delle associazioni in difesa del territorio. Mario Franchino ha allargato gli orizzonti accennando alla più generale questione meridio-

evidenziato l'eccessiva somiglianza, di comportamenti e di programmi, con quelli di centro destra, ragion per cui occorre con urgenza una presa di coscienza collettiva e l'impegno dei nostri dirigenti politici, a tutti i livelli, deve essere quello di parlare al cuore e alla ragione della nostra gente, e non alla "pancia" come fa Berlusconi, che così facendo ne sveglia gli egoismi e le brame. Se non si cambia, la democrazia, che ha bisogno per esistere di essere vivificata in continuazione, potrebbe essere in pericolo. Dobbiamo riandare alle nostre radici, riscoprendo la nostra identità fatta di giustizia, partecipazione, solidarietà chiedendo i consensi non contro ma per, non perché si voti il meno peggio. Complimenti per i due eventi, da parte nostra. Nella speranza che anche gli altri partiti diano un luogo a iscritti e simpatizzanti per discutere insieme dei nostri problemi. Altrimenti anche una cena tra amici per discutere può essere interpretato come complotto. Non è certamente ciò di cui abbiamo bisogno.

## Finalmente una Piazza ricorderà il mitico don Cosimo

L'iniziativa è degli scout trebisaccesi che hanno festeggiato solennemente il loro 40° anniversario rispolverando il ricordo dell'indimenticabile don Cosimo Massafra a cui si deve il merito di aver tenuto a battesimo la nascita dello scoutismo trebisaccese. Ed ecco che nei giorni del 15 e 16 ottobre in un tripudio di suoni, di colori e di voci festanti il gruppo Agesci "Trebisacce 2" ha festeggiato per il 40° anniversario della sua Fondazione nella cittadina jonica. Il grande raduno è iniziato sabato mattina, allorché circa 400 scout provenienti da Rossano, Castrovillari, Cassano e Sa-

Pulizia personale e smontaggio del campo. Quindi raduno in Piazza della Repubblica. «Il cielo - scrive Romano - sembrava che da un momento all'altro ci volesse fare un dispetto, ma qualcuno da lassù ci ha voluto bene ed il sole ci ha riscaldati per tutto l'arco della giornata. Cerimonia di apertura come sempre, con urla e grida che di certo a noi scouts non danno fastidio e via con la grande festa finale con apertura degli stands da parte dei gruppi partecipanti. I lupetti hanno subito sfoderato i loro archetti da traforo ed ecco di colpo fantastici "Geppetto" hanno confezionato immagini in legno: icone, tegole



racena si sono ritrovati presso il piazzale della Stazione da dove, guidati dai rispettivi capi-squadra, sono sciamati verso i luoghi individuati per il montaggio delle tende da campo: i lupetti presso la Chiesa San Vincenzo Ferreri, gli esploratori, le guide, i novizi, i rovers e le scote nei pressi della scuola "Pertini" nel centro storico. Quindi appuntamento per tutti in piazza della Repubblica dove erano attesi dagli organizzatori e dal sindaco Mariano Bianchi. Qui, disposti in "cerchio di parata" hanno dato il via alla cerimonia con il grande urlo dei lupetti che ha scandito l'inizio della fantastica adunata. Dopo il saluto ed il benvenuto degli organizzatori a tutti i fratelli-scouts-ospiti e il fax da Como di uno dei fondatori dello scoutismo locale, Nicola Gambardella che ha augurato lunga vita al gruppo da lui stesso fondato. Ha quindi preso la parola il Sindaco Bianchi che ha sottolineato la grande valenza formativa dello scoutismo e dei valori a cui esso si ispira. Alla fine della cerimonia di apertura e dopo aver rotto il cerchio di parata, gli scout si sono divisi in due tronconi. Quello dei più piccoli, i lupetti, guidati dai capi branco e divisi in "sestiglie" miste, hanno dato vita ad una serie di giochi riempiendo di gioia e di festa tutta Piazza della Repubblica. Gli esploratori e le guide, invece hanno ravvivato piazza Matteotti. Alla fine della giornata, una succulenta cena al sacco li ha riuniti di nuovo per dar vita al fatidico "fuoco di bivacco" «che - come ha scritto Vincenzo Romano - riscalda con il suo calore ogni ragazzo e ragazza e anche qualche capo avanti negli anni che si rigenera con la sua fiamma fatta di danze, di bans, di canti e di scenette confezionate in tempo reale. Una festa non è festa se mancano i fuochi pirotecnici ed anche quelli ci sono stati. Il fischio del capo gruppo ha innescato un quarto d'ora di botti e di girandole di colori che hanno infiammato il cielo sovrastante le vecchie mura del Bastione». Poi tutti a nanna nel proprio sacco a pelo, il confortevole letto di ogni scout. Domenica 23, sveglia di buon ora.

a decoupage ed altro ancora che hanno arricchito la festa mentre gli esploratori hanno messo in risalto le imprese portate a termine nell'arco dell'anno precedente. Nel frattempo uno strano attrezzo occupava un angolo di piazza: una rudimentale catapulte, costruita dai ragazzi del Reparto Andromeda del Trebisacce 2 con mezzi e attrezzi di fortuna. Alle 11,00 la solenne Santa Messa, officiata dall'Assistente Ecclesiastico don Michele Munno. Subito dopo ecco la parte più commovente dell'intera festa: la richiesta al sindaco Bianchi dell'intitolazione della piazza antistante la sua Chiesa, alla memoria di don Cosimo Massafra, preceduta dalla lettura di brevi cenni biografici da parte del capo-gruppo Vincenzo Romano che ha ricordato «il ruolo svolto da don Cosimo nella fondazione dello scoutismo nella nostra cittadina, la valenza storica e soprattutto umana di un parroco d'altri tempi, fulgido esempio di rettitudine e di generosità, che nessun cittadino trebisaccese potrà mai dimenticare». Quindi il sindaco ha consegnato nelle mani dei responsabili del gruppo, una targa ricordo dell'evento e subito dopo ecco arrivare il momento-clou della festa: il ricordo di chi ci ha preceduto nella casa del Padre. Vincenzo Romano, per i ragazzi del gruppo scouts "Trebisacce 2" ha ricordato con voce tremula e con gli occhi arrossati dalle lacrime i nove angeli volati troppo presto in cielo. «Un pezzo di storia lo hai scritto anche tu. Ora la tua stella ci guida da lassù». Questo recitava la targa alla memoria che i parenti hanno ritirato dalle sue mani. Hanno quindi parlato, con il cuore gonfio di emozione, suor Assunta Lucatelli e Umberto Celico, un'altri due pezzi di storia dello scoutismo locale. Alle 16.30 la cerimonia di congedo ed il malinconico ammaina-bandiera con le note del canto "Madonna degli scouts", mentre 3 ragazzi calavano la bandiera dal pennone, non prima però della foto-ricordo di gruppo e l'arrivederci al 2021, con lo sguardo pieno di speranza proiettato verso il futuro».

Pino La Rocca

# Trebisacce e Dintorni

## Raccolta differenziata: facciamo pure noi un ulteriore sforzo



Foto giu/ri

La raccolta differenziata dei rifiuti, a Trebisacce, ha raggiunto quote e percentuali significative, anche se la percezione che si ha, è negativa. Una minoranza di "refrattari" continua ad accumulare in modi e contenitori impropri i suoi rifiuti, erigendo in alcuni posti del centro abitati orrendi cumuli di rifiuti, con effetti altamente negativi, per il decoro urbano e per l'igiene: bisogna convincersi che solo la raccolta differenziata è l'alternativa all'inquinamento e alla sporcizia. Tra l'altro, qualcuno ha incominciato ad incendiare i cumuli, non rendendosi conto della gravità e pericolosità di questo atto che inquina altamente e pericolosamente il terreno, l'acqua e

l'aria. La raccolta differenziata non solo elimina il pattume, ma ha esiti di recupero di materiali riciclabili che migliora l'economia generale; abbate i costi, quindi minori costi e meno tasse; rende più piacevole e più sana la nostra vita. Vorrei aggiungere un altro suggerimento raccolto tra la gente: certe volte, nei giorni festivi non è facile tenere per più giorni, la busta-umido (cioè degli avanzi alimentari) a casa. Coraggio quindi, facciamo un ulteriore sforzo: la raccolta porta a porta ci facilita il compito. Non c'è alcun motivo ragionevole, né alcuna utilità a perseverare pervercamente in comportamenti incivili.

(Vincenzo Filardi)

## Incontro tra le Associazioni di Trebisacce e quella della Turchia



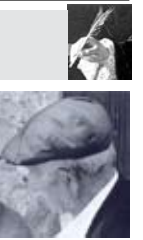
Il 9 settembre. La professoressa Caterina De Nardi ci informa che nel pomeriggio del 9 settembre, al Lido Capri di Trebisacce si svolgerà l'incontro di scambio culturale tra l'Associazione locale "Passaggi" e quella turca "Adana Surkal Demegi". Si tratta un progetto europeo "Environment Education as multidisciplinary learning" per discutere con i giovani le problematiche della salvaguardia ambientale, ovvero una vera e propria campagna per la salvaguarda dell'ambiente. Al dibattito intervorranno

studenti, docenti e Associazioni culturali e ambientaliste di Trebisacce, come "L'Albero della memoria", "Italia Nostra" e Unire. Speriamo che si parli anche dell'emergenza incendi; tra luglio e agosto il fuoco doloso ha provocato gravissimi danni ai boschi, agli uliveti, alle vigne e ai frutteti.

PUBBLICITÀ GRATUITA

**Ferramenta**  
**Leonardo Napoli**  
C.da Pagliara - Trebisacce

## Dal Bastione alla Fornace, dal Saraceno alla Pagliara "Io non me ne vado da questa via se non vedo a Maria"



Le olive si perderanno anche quest'anno: l'olio extravergine lo vorrebbero tutte le signore, ma la raccolta non piace a tutti; zio Totono, che usa ancora la pipa di creta con la cannuccia, dice: "Tutt vòne i fichi, / ma a lli còglie, nisciùne si nni friche!"

Sulla monnezza, avete letto l'articolo del prof. Filardi, ma qualche cosa la voglio dire pure io: nel mio vicinato, siamo tutti d'accordo a lasciare i sacchetti nei giorni stabiliti e nei settori indicati: cibi, carte e vetro. Ora, dopo aver compiuto il giro ad anello attorno alla nostra città, devo purtroppo scrivere che l'indecenza dal Lungomare alla via dei Giardini che costeggia il Saraceno, da Viale Europa al Bivio di Albidona: è una vergogna!

Di mattina, quando non mi reco a zappare nella mia piccola vigna dei Giardini, faccio una breve passeggiata lungo Corso Lutri, insieme a mio cugino Linardo: il suo terzo figliolo l'hanno invitato a mettersi in lista, ma lui vuole mettersi col cavallo che fa vincere la scommessa. Pure Strazio vuole "cchianàre la 'ndinna. Invece, il professore che vorrebbe fare l'assessore confessa qualche sua nostalgia per la monarchia! Il professore è stato sempre per gli uomini forti: un figlio lo voleva chiamare Benito (per ricordare il Duce), un altro lo voleva chiamare Carlo Alberto e il terzo lo voleva chiamare Vittorio Emanuele (di Savoia)! Pure Ciccio è di ritorno dal bar Centrale e mi dice: "Ho visto tre capolista; a quanto pare, stanno preparando due marmellate!" Davanti al bar incontro sempre i "politologi" della nostra città: c'è chi si autopropone a sindaco, chi all'assessorato col portafogli e chi si accontenterebbe come semplice consigliere, dicendo che non lo farebbe per i soldi ma

solo per onore! Nessuno parla di politica come servizio a favore della città, nessuno vede la monnezza. Pascualotto legge il giornale: "Il Partito democratico rivendica con determinazione la candidatura a sindaco!". Però, anche ai socialisti piace la "savuzizza" e pretendono "centralità non solo a Trebisacce ma in tutto il comprensorio dell'Alto Jonio": o Sce', mo' ti passene i cazz!

E ora che guardo i disastri dell'alluvione in Liguria, Toscana e Roma, temo per la collina di Mostarico, per certi tratti di contrada Don Paquale ma soprattutto per la casa del mio compare Francisco e comare Rosina, che abitano sotto il viadotto di Fosso Fiorentino! Voi scherzate? Pure qui siamo a rischio alluvione!

Mio cugino Linardo s'è fatto rosso di rabbia perché, mentre salutavamo l'assessore, è passata una guappa che guidava la macchina col telefonino in bocca e ci stava mettendo sotto le ruote! Poi, io mi sono appoggiato al palo della luce e ho guardato tutte le auto che transitavano per il corso: in dieci minuti di sosta, ho contato 17 imbecilli e 12 vanitose che stertzavano pure col cellulare all'orecchio destro! Una di queste guappe è quella che non mette in pratica la raccolta differenziata. Mi dicono che ci sono pure delle brave signore che non vanno mai a riempire le bottiglie alla fontana e a buttare la monnezza: ci mandano sempre i mansueti maritucci.

I ragazzi innamorati continuano a scrivere messaggi su quei pochi muri rimasti imbiancati; secondo mio cugino Linardo, la più bella frase dello scorso mese di ottobre è quella che abbiamo letto vicino alla Stazione degli autobus: "Io non me ne vado da questa via / se non vedo a Maria".

(zu' Rucch)

## Sport/Corsa su strada: L'USALT ACLI sempre per i giovani

USALT ACLI L'associazione sportiva USALT ACLI di Trebisacce, anche quest'anno ha organizzato la manifestazione della corsa su strada, la 27.a. Il trofeo se l'è aggiudicato Vincenzo Malomo del Tigger Running Club di Castrovillari. È la prima volta che la manifestazione si svolge in autunno e non sotto la canicola estiva, come gli altri anni. La gara era suddivisa in numerose categorie, ognuna delle quali ha avuto i suoi vincitori. Hanno partecipato anche alcuni istituti di scuole superiori: primo si è classificato il Liceo Scientifico "Galilei", secondo l'IPSIA di Trebisacce, terzo la Scuola media di Villapiana. A tutti i partecipanti classificatisi nei primi

tre posti di ogni categoria, è stata data una medaglia ricordo e un pacco dono con Delizie Divella. La manifestazione ha avuto il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza. Erano presenti autorità civili e militari e tutte le associazioni che operano sul nostro territorio. Non possiamo esimerci dal plauso al fondatore dell'Associazione Vincenzo Delia e agli attuali meritori dirigenti e organizzatori Salvatore Noia, G. Lombardo, Francesca De Nardi, A. Cataldi, R. Noia, Pietro Civale, F. Bruno, Ruscelli, A. CATERA. Auguriamo lunga vita all'Associazione USALT e alla manifestazione che offre ai nostri giovani l'opportunità di una sana attività. (V.Filardi)

# TREBISACCE E DINTORNI



## Il Liceo Galilei e Italia Nostra, insieme per la legalità



Il Liceo e Italia Nostra sperimentano una virtuosa sinergia per avvicinare i giovani alle istituzioni ed alla legalità. L'occasione l'ha fornita il Progetto PON-FSE - Obiettivo C3 - che ha consentito due iniziative didattiche di grande valore formativo per gli studenti: dapprima la visita di una delegazione di studenti accompagnati dal dirigente scolastico Tullio Masneri e dal segretario regionale di Italia Nostra architetto Angelo Malatacca alla Capitaneria di Porto di Corigliano diretta dal Comandante Antonio D'Amore e la seconda la visita alla Casa Circondariale di Rossano. In entrambi i casi l'uscita didattica ha concluso il percorso formativo consumatosi all'interno delle aule scolastiche. Nel primo caso agli studenti sono state illustrate da parte del personale militare le attività operative della Guardia Costiera nel settore della sicurezza degli uomini di mare sia in ambito portuale che in mare aperto e soprattutto della salvaguardia della vita umana di quanti frequentano le spiagge o, da diportisti talvolta improvvisati, si avventurano per mare. Nel secondo caso gli studenti hanno fatto un'accurata visita al Penitenziario di Rossano che è servita

ad avvicinare i giovani alla realtà di un carcere e, più in generale, al valore della legalità, facendo capire ai ragazzi cosa significa essere reclusi e quindi privati della libertà e come, una volta scontata la pena, si può condurre un processo di reinserimento nella società civile. Durante la visita i ragazzi hanno sottoposto il personale a domande audaci e senza remore, alle quali il personale intervenuto è stato felice di rispondere. «Entrambe le esperienze - secondo quanto ha dichiarato l'architetto Malatacca - sono state vissute dai ragazzi in modo molto intenso perché, soprattutto nel secondo caso, perché a contatto con persone apparentemente normali che stanno lottando contro la solitudine, l'emarginazione, la depressione e anche il rimorso si provano forti emozioni. Eppure nel penitenziario si fa di tutto per far recuperare ai singoli la propria dignità. Tra loro ci sono tante persone che, disponendo di tanto tempo libero, si affidano al lavoro o allo studio per ritrovare se stesse, ma c'è anche chi vive male quella esperienza e rischia di perdersi definitivamente. Persone per quali, in ogni caso la parola libertà acquista un valore più pregnante e più autentico».

(plr)

## Non sono più tra noi

Alla veneranda età di 98 se n'è andata la signora **Maria Ferraro**, vedova Partepilo; vive condoglianza per i suoi figli Raffaella, Giuseppina, Vincenzo, Angelo, Nina e Rita. Giuseppe Siamo vicini anche all'amico Gianfranco Rescia e a tutta la sua famiglia e parenti, per il decesso di suo nonno **Giuseppe Adduci**. E' venuta a mancare anche la signora **Lucia Puglia** (ved. Aino): fraterne condoglianze per i figli Silvana, Pina, Domenico e per il genero, giornalista e nostro collega Franco Maurella. Non sono

più **Francesca Mundo**, vedova Odoguardi e **Francesco Berardi**; è deceduta prematuramente **Maria Teresa Grasso**: fraterne condoglianze da parte di **Confronti**.

**Albidona**. E' deceduto, a 65 anni di età, l'ex dipendente comunale **Leonardo Middonna**. Condoglianze per i i parenti e amici, e in particolare ai suoi figli: Matteo, Vincenzo, Lucrezia, Mimma e Carmelina. Condoglianze anche alla famiglia di **Leonardo Rescia**, deceduto in questi giorni.

## Libri e riviste

### Antonio Gerundino sui Caduti in guerra

Dopo il Catasto onciario, il Convento dei Domenicani e gli uomini illustri di Amendolara, questo è il quarto volume di storia locale, scritto e pubblicato da Antonio Gerundino per le Edizioni "Orizzonti meridionali" di Cosenza, si intitola: "Amendolara - I Caduti della Grande Guerra - 1915-18". Ma sono menzionati anche i Caduti degli altri paesi dell'Alto Jonio. Il libro sarà presentato nel salone del Comune di Amendolara, alle ore 17,30 del 4 novembre prossimo. Interverranno Rocco Silvestri, Giuseppe Trebisacce, Leonardo Alario, Gianni Mazzei, moderatore il giornalista Vincenzo La Camera.

ci hanno invitati alla loro riunione di redazione, non solo per ricordare il loro quarantennale lavoro culturale del mondo italo-albanese ma anche per ascoltare suggerimenti e pareri per rendere ancora più presente e più interessante la loro rivista. Nella discussione sono emerse le difficoltà che vivono tutti gli altri giornali periodici: rincari della stampa e delle spedizione postale e i mezzi di diffusione, ma c'è ancora tanta volontà e un impegno forte per andare avanti e per essere sempre presenti nelle tematiche culturali, storiche e ambientali del mondo arbëreshe e della carta stampata, ma. Auguri per un altro proficuo quarantennio. (redazione mensile **Confronti**)

### Una nuova pubblicazione di Pasquale Golia

Pasquale Golia è un giovane giornalista che si occupa non solo dei problemi sociali e territoriali del nostro comprensorio ma anche di sport, specie il ciclismo. Inseguendo un sogno rosa, Golia descrive il Giro d'Italia 2011. Il libro con la prefazione di Marco Pastonesi, è stato presentato a Milano.

**Altri libri**. Il limone di Rocca: se ne è discusso anche all'università di Cosenza; il prof. Gaetano Di Leo ci ha scritto un libro. Il dott. Antonio Farina ha pubblicato un libro sul vino, con presentazione di dante Maffia. Ne parleremo anche nei prossimi numeri del nostro giornale, ma l'opera del Dottore la vorremmo pure vedere !



Civita: Redazione di katundi Ynë - Foto Giulri

### Un libro postumo di Giacomo Carlomagno

Era un manoscritto unito a un CD. Giacomo Carlomagno, morto prematuramente tre anni fa, insegnava all'Arberghiero di Castrovillari; si tratta di una guida turistica di Cerchiara: *Cucina e itinerari del Pollino sud-orientale versante calabrese*. Il prof. Leonardo Alario, parlando di questo libro, ha detto: "E' un dono per la comunità di Cerchiara". Alla presntazione, svolta a Caerchiara, paese di Giacomo Carlomagno, sono stati presenti alcuni sindaci dell'Alto Jonio, studenti, parenti e amici dell'autore.

### Il Premio Cassano sempre all'insegna della ricerca inedita

**Cassano Jonio**. Sabato 10 settembre, al Cinema teatro cittadino si è svolta la XIV edizione del Premio Cassano, organizzato dall'Istituto di demologia, diretto dal prof. Leonardo Alario. Anche questa volta sono stati premiati studiosi di tradizioni popolari del Mezzogiorno d'Italia, autori di ricerche storiche, giovani con tesi di laurea. L'Istituto di demologia di Cassano è un punto di riferimento e di aggregazione culturale per studiosi e amanti delle proprie radici e della propria storia: bastano la costanza e i sacrifici del prof. Alario e il prestigio delle giurie. Per l'edizione 2011, sono stati chiamati a giudicare le opere da premiare i professori Ottavio Cavalcanti (presidente), Filippo Burgarella, Pasquale Caratù, Giampiero Givigliano, Annalissa Rubàno, Giuseppe Trebisacce e lo stesso Leonardo Alario.

**Buon lavoro, amici di Katundi Ynë** Gli amici della bella rivista Katundi Ynë, che il collega Demetrio Emanuele fa da circa 42 anni a Civita,

## CULTURA e VARIE

## CINEMA

TEMPI MODERNI. LA GRANDE CRISI DEL 1929  
Charlie Chaplin e Michael Mann

Consolidatasi la meccanizzazione della produzione capitalistica, dal 1921 al 1929 si verificò un incremento di produzione del 50%, quindi di 8 ore di lavoro + 4 ore in aggiunta: un rapporto di quota 1/3 rispetto alla produzione giornaliera per operaio: 4 ore / 12 ore = 33 1/3%. Alla lunga, sarà proprio questa quota di produzione ad essere intaccata dalla crisi, a causa di una quota valore-merce che gli operai non potevano comprare, per nulla pagati per queste 4 ore aggiuntive. Ciò sarà sovrapproduzione, conseguentemente dismissione di macchinari, successivamente contrazione della quota capitale da investire, riduzione del credito, dunque riduzione di produzione e disoccupazione.

L'incremento della produzione del 50% partiva dalla necessità dell'industriale di tenere costantemente in moto i macchinari e questo poteva farlo prolungando l'orario di lavoro da 8 a 12 ore, perché, aumentando



la produzione, il valore dato dei macchinari si ricostituiva più rapidamente distribuendosi su un numero maggiore di merci prodotte e vendute. Essendo il logorio una perdita periodica di valore del macchinario attiva anche durante il suo inutilizzo, risulta conveniente all'imprenditore impiegare la macchina per più ore di lavoro così che questo valore si trasferisca a pieno, pur sempre periodicamente, sul prodotto. Ora, un prolungamento della giornata lavorativa oltre i suoi limiti, cioè nel nostro caso oltre le 8 ore, si definisce *plusvalore assoluto* marxiano. Posto del 100% il saggio del plusvalore in 8 ore lavorative, cioè 4 ore di lavoro dell'operaio per riprodurre il salario e 4 ore di lavoro non pagato per riprodurre il guadagno imprenditoriale ( $pv' = 4 \text{ ore} / 4 \text{ ore} = 100\%$ ), prolungando l'orario di lavoro per altre 4 ore, il saggio di plusvalore diviene del 200%. Cioè,  $pv' = 8 \text{ ore} / 4 \text{ ore} = 200\%$ . Era pratica diffusa, dal 1921 al 1929, 'estendere' l'orario di lavoro senza incremento di retribuzione (*stretch out*). L'operaio lavorava 4 ore in più, cioè 8 ore per l'industriale, ritrovandosi al punto di partenza: aumentavano gli orari di lavoro, ma il suo salario (\$ 4,00), equivalente a 4 ore di lavoro, rimaneva lo stesso, dunque, la sua frustrazione cresceva e vedeva tradita la speranza del sogno americano di scalare socialmente. In questa situazione entrano in scena i rapinatori e i racketeer, che essendo per la maggior parte operai licenziati,

figli di operai e disoccupati, mostravano, in buona parte, un senso di solidarietà per gli sfruttati. Uno di questi era John Dillinger che rapinava banche durante i primi anni 30 anche per restituire ai risparmiatori i depositi che avevano perso con la crisi. John Dillinger è il protagonista della versione cinematografica del 2009 del regista Michael Mann, *Nemico Pubblico*, e la tematica qui sviluppata la si può riassumere in questi termini: non necessariamente il ladro, il rapinatore, il delinquente è un mostro, bensì ha sentimenti, ha un cuore e può avere un'integrità morale superiore ai rappresentanti di un sistema sociale iniquo. La stessa tematica è espressa in modo più pesante, disincantato e lucido, con partecipazione, da Charlie Chaplin in *Monsieur Verdoux*, film del 1947.

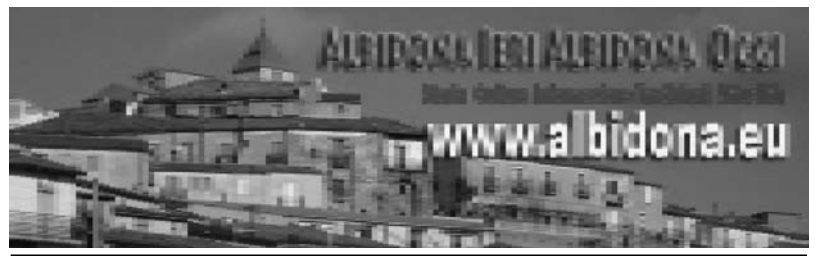
In *Tempi Moderni*, Charlie Chaplin, il famoso Charlot, nella celebre sequenza della catena di montaggio, mette in scena gli effetti della meccanizzazione industriale sul versante della recitazione e della tecnica: l'imposizione di movimenti ripetitivi e rapidi dettati dal ritmo regolabile del nastro di scorrimento, si prolunga oltre il lavoro e il personaggio, terminato il lavoro, mette in atto una serie di scatti del corpo che non riesce a controllare, una serie di gag convulsive. I bottoni di vestiario che si trovano sui glutei e sui seni delle donne vengono associati ai bulloni che gli scorrono sotto gli occhi tutto il giorno e quindi il suo impulso primario diviene quello di imbullonare seni e glutei: il riflesso sessuale viene snaturato. Tecnica: la frenesia meccanica è espressa con la cadenza di ripresa. Quando uscì il film *Tempi Moderni* nel 1936, il sonoro era già stato introdotto e la cadenza di ripresa e di proiezione divenne di 24 fotogrammi al secondo. Chaplin decise di girare con la cadenza del film muto, 16 fgt./sec. anziché 24. L'effetto sullo schermo risulta accelerato perché la cadenza del proiettore da 24 fgt./sec. è superiore a quella di ripresa. Tempi confusi e inquieti sono affidati all'accelerato, anche con ripresa a 12 fgt./sec.

Francesco Lupinacci

## Collaboratori assenti

Alcuni lo fanno anche con un po' di malizia e ironia, ma è da cinque anni che molti nostri lettori ci chiedono: "siete in molti ma scrivete in pochi". Non sarebbe il caso di rispondere, ma, ... la verità non è la vostra: una piccola parte dei redattori interni sono lontani per ragioni di lavoro; altri, forse sono diversamente impegnati. Abbiamo, invece tantissimi collaboratori esterni, e sono tutti validi. *Confronti* non ha cambiato "indirizzo politico", se avremo i mezzi per andare avanti, credo che non avremo mai padroni. Chi non se la sente, può riposare a casa.

(girizzo, un redattore)



## Lavoro giovanile

## Si può protestare anche con una poesia

Albidona, 12 ottobre 2011. Il giovane Rocco Leonetti ci manda una poesia di intelligente protesta, allegata a una premessa che avremmo dovuto scrivere uno di noi, della redazione di *Confronti*. Ci piacciono la poesia e anche la presentazione, per questo motivo le pubblichiamo integralmente: L'introduzione: si tratta di un testo di denuncia, indirizzato a molti dei ristoratori presenti sul territorio, i quali trattano i camerieri come schiavi, impartiscono ordini senza alcun rispetto della persona. Vogliono apparire ma vogliono anche risparmiare. Vogliono dare alla gente una bella immagine del loro esercizio, ma non curano i rapporti umani con il personale dipendente. Molti ragazzi necessitano di soldi, e pur di guadagnare qualcosa, sono disposti a sacrificarsi, a subire, a chinare il capo, perché la nostra terra non offre nient'altro.

La vita del cameriere nel nostro Sud, risulta essere particolarmente umiliante e difficile. Dietro l'elegante divisa e il sorriso che non manca mai, spesso si nasconde tanta tristezza e frustrazione. Molti ragazzi soggetti ad estenuanti turni di lavoro sono sottopagati e costretti a subire l'arroganza di datori di lavoro troppo esigenti e più attenti all'immagine che all'essenza del lavoro stesso. Questo comporta un distacco del lavoratore dalla terra natia, il quale preferisce migrare verso lidi più proficui, sia sul piano economico che su quello personale. Ogni anno, puntualmente assistiamo all'esodo di centinaia di giovani che, in preda alla disperazione, raggiungono il Nord Italia o addirittura si spostano all'estero, sognando di gettare solide basi per il futuro. Da questo ne consegue un impoverimento generale dell'economia del Mezzogiorno, seguito da un ingente perdita di risorse umane che andranno ad affermare e a contribuire allo svi-

luppo socio-economico di realtà e paesi già molto più evoluti dei nostri, in cui l'elemento umano è considerato il perno centrale di qualsiasi attività economica e sociale.



## Cameriere al Sud

Dall'aurora al roseo crepuscolo  
l'opulenta società sopprime i sogni miei  
frustrato e ferito, mente in corpo  
alieno l'allegria per quattro soldi.

Schiavo invisibile  
l'ambiguo futuro m'attende  
a tasche vuote non ho voce,  
non ho forma, non esisto  
son costretto.

Ma prima o poi,  
sovversivi pensieri canteranno guerra,  
a chi d'egoismo e potere pecca  
ne son sicuro.

Rocco Giuseppe Leonetti

## Un documentario di Pippo Franco sui vecchi riti nuziali

Conoscere e documentare il mondo del lavoro e delle tradizioni popolari dei nostri paesi, far parlare quelli che non hanno avuto mai voce: questo lo dovrebbero fare gli antropologi e gli storici. Il giovane docente Pippo Franco, coadiuvato dalla sua gentile signora Angela Fasanella, sta realizzando diversi documentari sulla pesca e i pescatori, su contadini e pastori che sanno raccontare i loro metodi di lavoro e anche le loro preoccupazioni, perché la loro fatica non è sempre conosciuta e garantita. Il nuovo documentario che Pippo ha recentemente realizzato riguarda un antico rito nuziale: con "i fièmmene" ricedènne", cioè le quattro comari addette agli inviti (oggi, partecipazioni), il corteo nuziale accompagnato non solo con la fisarmonica ma anche con la vecchia zampogna suonata da un giovane che



non vuole far perdere la tradizione; "isòlete 'ncàpe", i canti nuziali come "a filicia puamma" e "com'a frunna d'a maioràna",

le cui antichissime radici le troviamo nei carmi del poeta latino Caio Valerio Catullo (87-54 a.C.), con una intervista a Giuseppe Rizzo, cultore di storia e di tradizioni popolari. Il documentario di Giuseppe Franco e Angela Fasanella si intitola: "Filia puamma - La sposa felice - Usi, costumi - conservazione della memoria - Matrimonio tradizionale ad Albidona - Alto Jonio. Ne parleremo nei prossimi numeri del nostro giornale.

(C.Scal.)

# CULTURA

## Broglione: conferenza fine campagna di scavi archeologici

1978... 33 anni dalla scoperta - 29ª campagna di scavo - Nuovi cavalli da Broglione - Nuovi lavori per il parco archeologico. Questo il titolo della conferenza a chiusura degli scavi archeologici di Broglione di Trebisacce per l'anno 2011. Anche quest'anno, anche se tra difficoltà, si è svolta la campagna di scavo, la 29ª, del sito protostorico di Broglione di Trebisacce, da parte della Università di Roma "La Sapienza" e sotto la direzione del prof. Alessandro Vanzetti e come le altre volte c'è stata la conferenza che ha fatto conoscere, al pubblico, i risultati della indagine appena

nella fase finale dalla pioggia, è stato asportato il forno, attribuito al Bronzo recente, che era stato rinvenuto lo scorso anno non lontano dalla zona di ritrovamento dei cavallini, forno che potrà essere ricomposto successivamente in qualche sede museale. Sotto il forno asportato è venuta alla luce un vespaio isolante composto da cocci di vasi ceramici.

Insieme allo scavo si sta procedendo anche alla progettazione del parco archeologico che, grazie ad un finanziamento di 500.000 euro, vedrà, tra l'altro, la ricostruzione della capanna centrale, distrutta da un incendio, la

quanto è stato fatto sino ad ora e che bisognerebbe trovare il modo di rendere fruibili al meglio sia l'area di Broglione che i materiali rinvenuti.

Il dirigente scolastico prof. Tullio Masneri, presidente dell'Associazione per la storia e l'archeologia della sibaritide, nel ricordare l'importanza di Broglione, fa presente di aver chiesto all'amministrazione comunale, a nome dell'associazione che presiede, l'affidamento della gestione del sito archeologico. In questo modo si riuscirebbe ad avere un presidio, che insieme alla videosorveglianza, servirebbe ad evitare gli episodi di vandalismo che, sino ad ora, hanno interessato il sito ad opera di criminali che per pochi spiccioli, da più anni bruciano i nostri boschi, mettendo a repentaglio la vita di uomini e animali e la stessa stabilità dei versanti perché privati della vegetazione. Conclude la serie di interventi il sindaco di Trebisacce architetto Mariano Bianchi, che ricorda l'impegno dell'amministrazione comunale per Broglione, pur nelle ristrettezze economiche in cui si trova il comune, dovute al momento poco felice dell'economia mondiale e nazionale in particolare. Riafferma la volontà per il polo museale nella ex fornace, che sarà al più presto messo nelle condizioni richieste dalle dispo-

**Ettore C. Angiò**



sizioni in materia. Parla anche delle altre realizzazioni culturali da attuare e del futuro del Parco archeologico di Broglione, impegnandosi anche all'installazione di più di una telecamera e fa presente agli ascoltatori che sta avviando progetti per richiedere fondi e che la richiesta avanzata dal prof. Masneri sarà vagliata con l'attenzione che merita. Si chiude la serata con l'augurio di poterci rivedere il prossimo anno.

Foto: Equipe Scavi Broglione 2011



conclusa.

La serata è stata aperta con la relazione del prof. Vanzetti che ha illustrato, ai presenti, le nuove scoperte, tra le quali c'è da segnalare la testina di un cavallo in argilla depurata in "stile naturalistico", con i disegni della bardatura, di colore rosso-bruno e un treno posteriore, forse di un altro cavallino. Questi ritrovamenti si aggiungono ad altri scoperti, sempre a Broglione, nelle passate campagne di scavo e a quelli provenienti da altre zone della sibaritide: Amendolara, Torre Mordillo e, ultimamente, Francavilla Marittima. Interessante il confronto con altri cavallini, tutti a forma di "cane bassotto", scoperti in altre parti d'Italia e all'estero e anche le ipotesi ricostruttive, visto che sono stati rinvenuti resti attribuibili a carri con ruote. Secondo il relatore la presenza di questi cavallini potrebbero essere messi in relazione con qualche aspetto rituale o culturale.

Altro dato importante emerso è la scoperta di una vasca, databile all'età del bronzo finale (1.150 - 950 ca. a.C.), ossia dopo la fine dei rapporti con i Micenei, di circa 5 x 2 metri, rivestita più volte con argilla e in due casi con argilla depurata.

La vasca e i livelli circostanti, comunque, dovranno essere ancora sottoposti ad ulteriori ricerche per capirne l'effettivo utilizzo.

Il prof. Vanzetti, continuando, porta a conoscenza del pubblico che nel corso di questa campagna, disturbata

creazione di pannelli da disporre nelle zone scavate e con la descrizione di cosa è stato rinvenuto, forse la ricostruzione del magazzino e una fascia parafuoco per impedire altri danni dagli incendi che, praticamente da qualche anno, puntualmente si verificano a Broglione.

Il prof. Vanzetti cede, quindi, la parola all'avv. Veronica Puntoriero, presidente dell'Associazione Euclide, che parla della necessità di utilizzare il palazzo dell'ex pretura tutto l'anno come museo didattico e che proprio per questo presenterà una richiesta di fondi, alla regione Calabria, per poter meglio sistemare l'edificio che ora ospita anche i magazzini e la mostra provvisoria su Broglione.

Prende la parola la dott.ssa Silvana Luppino, Archeologo direttore coordinatore soprintendenza per i beni archeologici della Calabria, che ricorda ai presenti e agli amministratori comunali che il sito già, tra l'altro, scelto per un futuro museo di Broglione dovrebbe essere l'ex fornace, in quanto offre condizioni migliori per l'esposizione dei reperti e locali più idonei. Prosegue ricordando che anche l'ex pretura ha bisogno ancora di interventi, specialmente per quanto riguarda la sicurezza e proprio a proposito di sicurezza suggerisce l'installazione di telecamere anche per il sito di Broglione.

È il turno del dr. Mandaglio, vicesindaco di Trebisacce, il quale ricorda

## Nota di storia: la strutturazione del Territorio Calabria è un nome greco che vuole significare: "terra che produce bellezze": il cambiamento civile, politico ed economico della gente

**Don Vincenzo Barone**

Le *poleis* della Magna Grecia apparvero non solo come il primo segno forte della organizzazione politica del territorio, ma anche come un riferimento generale di strutturazione della vita civile, che rappresentò il primo modello ideale della storia non solo della Calabria, ma anche di tutto il meridione.

Il modello urbano della polis è stato il primo disegno delle reti territoriali della Calabria e dell'intero meridione, ma per il loro carattere di egemonia commerciale le *poleis* si volsero a combattimenti distruttivi, più che alla strutturazione di un sistema integrato del territorio, che dai Romani e dai barbari seguiti alla caduta dell'impero di Roma furono ulteriormente indeboliti e isolati nello schiavismo del padrone, specialmente feudale. Naturale conseguenza fu l'affermazione del mezzogiorno rurale con paesi sparsi e ridotti a piccole comunità contadine, che ancora occupano i borghi arroccati in impervi luoghi montani e, fino all'occupazione francese del 1805, sono rimasti infeudati ai signori del tempo per un servizio di difesa dagli assalti briganteschi e pirateschi.

Le calamità naturali, unite alla povertà delle risorse umane, culturali ed economiche, di cui più diffusamente parleremo nel capitolo XIII, portarono la Calabria e tutto il meridione allo spopolamento migratorio del sec. XIX. Sicché alla povertà politica della organizzazione del territorio è seguita la totale incapacità di organizzare una



qualunque attività di motivazione e attrazione degli abitanti a restare là dove sono le proprie radici, piuttosto che ammassarli nell'urbanesimo inumano e antisociale, turbolento e antieconomico.

Anche con l'ultima introduzione del regionalismo il meridione è stato chiamato a ripensare il suo destino e a riorganizzare i livelli politici ed economici del territorio, per ricostruire la identità dei luoghi.

Calabria è un nome greco che vuole significare: "terra che produce bellezze", ma quali? Quelle della qualità della vita. Non in senso generico, ma quelle che interessano il cambiamento civile, politico ed economico della gente.

## CULTURA

## Enzo Mazzi: Isolotto, chiesa dei poveri



Quando si doveva dare un titolo al n.109-110 (dicembre 1968) della rivista "Testimonianze", dedicato al "caso Isolotto", arrivava in redazione Danilo Zolo, non

più direttore, che, interpellato, senza esitazione, disse: *Isolotto, chiesa dei poveri*. Non ci poteva essere titolo più azzeccato. Questa parrocchia nata nel quartiere operaio, povero, ha come parroco un sacerdote che ha sposato in pieno la causa dei poveri: Enzo Mazzi (11 marzo 1927 - 22 ottobre 2011). Testimonianza di una vita. Se l'albero si conosce dai suoi frutti, al di là di ogni altra considerazione, egli oggi è alla destra del Padre. Ben presto era diventato un punto di riferimento per tutte le comunità di base. Questa mattina di domenica 23 ottobre alle ore 10,30 la comunità ha voluto rendergli omaggio in una riunione come una delle tante con intimità, poi sono arrivati diversi delegati di comunità di base a testimoniare l'importanza di questo uomo piccolo ma con un cuore immenso soprattutto verso i poveri e che sapeva ascoltare, che sapeva amare e su cui si poteva contare. La parrocchia dell'Isolotto nasce nel 1954 in un quartiere che ha l'impronta della visione di Giorgio La Pira: case popolari che hanno tutte il verde davanti e le strade portano il nome di piante o di fiori: la Comunità dell'Isolotto è in via degli Aceri. Ma in dicembre de 1954 arriva a Firenze come ausiliare del cardinale Elia della Costa, ormai anziano, E. Florit esperto di diritto canonico e col compito di mettere ordine! Firenze è una città piena di fermenti nel clima lapiriano e del Cardinale Della Costa.

Don Enzo Mazzi nominato parroco ben presto crea nella parrocchia una atmosfera comunitaria e di solidarietà. È attivissimo. Il Concilio gli darà conferma. Due personalità forti quelle di E. Florit e di Enzo Mazzi, con la differenza, però, che il primo crede nel diritto e il secondo nel riscatto dell'uomo, degli emarginati. Non ci fu mai una conciliazione: ognuno rimase legato alle proprie tesi. Quando il Cardinale Piovanelli, con esperienza nella parrocchia, divenne arcivescovo di Firenze tentò il dialogo, il clima migliorò, ma Don Mazzi continuò a dir messa in piazza con una liturgia essenziale e con molta partecipazione alla parola da parte della Comunità e di personalità invitate in occasioni particolari. La Comunità ha sempre preso posizione per la pace e contro la guerra con documenti e partecipazione a manifestazioni o da lei stessa promosse. Nel 1966 Giorgio La Pira

viene escluso dalle liste amministrative e l'Isolotto prende posizione con un documento invitando la popolazione a non votare DC. Poi arriva il 1968 e c'è un documento di solidarietà con gli studenti che hanno occupato la cattedrale di Parma e che reclamano un chiesa povera. Il Cardinale Florit chiede la ritrattazione del documento, che non ci sarà. Ne chiede le dimissioni da parroco. In una affollatissima assemblea il Vescovo viene invitato a partecipare, ma sarà assente. Ci saranno denunce e processi, perché si dice che all'invito del Vescovo viene proibito di dir messa, ma la chiesta è stipata di persone. Chi denuncia è un fascista e la destra gioca la sua partita. Quando il nuovo parroco prenderà possesso della chiesa, Don Mazzi e la Comunità si trovano in piazza a dir messa ogni domenica o giorno festivo. Nel

1974 è *sospeso a divinis*. Ma questo cambia poco. La messa in piazza è un momento sacro e nello stesso tempo momento di denunce sociali e di prese di posizioni per le classi più deboli e per la pace. Tante sono state le fiaccolate per la pace e contro la guerra. Ora la presenza di Don Mazzi è nello spirito, nell'esempio, nella sua capacità di amare in particolare gli emarginati. Nella commemorazione si ricorda che non parlava mai di morte o di funerali, bensì di "finitezza" o meglio di finitudine. Egli se ne è andato in silenzio. Questa volta ha lasciato solo agli altri la parola. Il silenzio come invito a meditare. Il caso Isolotto ebbe una grande risonanza nazionale e internazionale. I maggiori quotidiani di tutto il mondo ne parlarono. Silenzio. Il diritto deve essere in difesa della persona.

Francesco Carlomagno

## Il Papa in Calabria

*"Questa è la terra delle emergenze, ma non cedete al pessimismo"*

Giuseppe Rizzo

Nell'ottobre del 1984 papa Giovanni XXIII atterrava con l'aereo nello stadio di Cosenza e vi celebrava la messa, davanti a una folla immensa; c'era gente che proveniva da tutta la Calabria e anche dalle altre vicine regioni.

Dopo 27 anni, alle ore dieci di domenica 11 ottobre 2011 è venuto anche papa Benedetto XVI. In mattinata si è fermato a Lamezia Terme; ha benedetto i presenti, restando in piedi, sulla papa mobile ed è stato ricevuto e salutato dal sindaco Gianni Speranza e dal vescovo Luigi Cantafora. Il sindaco ha parlato di "miracolo che si rinnova", anche perché appena il pontefice è sceso dall'aereo, ha smesso di piovere. Il sindaco gli descrive con molta franchezza, l'attuale situazione della nostra regione: una terra con problemi acuti e destabilizzanti, gli emigranti sparsi in tutti i continenti, i morti sul lavoro, comprese le donne di Barletta morte sotto le macerie di una vecchia fabbrica; i giovani senza lavoro, la vecchia SIR finita come una cattedrale nel deserto. Gianni Speranza conclude: "basta con la mafia". Poi, consegna al Papa la delibera comunale della concessione di un suolo per la costruzione della chiesa di San Benedetto; "qui, una volta, c'era una nota abbazia di monaci". Il vescovo Cantafora ha detto: "Santità, la Calabria è una terra bella ma è ferita". Il papa si rende conto di questa "terra sismica e geologicamente fragile" e afferma: "so che non mancano le difficoltà strutturali, sociali e comportamentali, ma c'è la speranza. Ci sono le emergenze della criminalità e della disoccupazione, ma non cedete al pessimismo e al ripiegamento, perché i calabresi hanno anche una straordinaria capacità per affrontare i disagi. Non abbiate paura a testimoniare la vostra fede. Oggi, manca la veste nuziale della carità, dell'amore. Questa veste è la cultura dei credenti, che è l'amore di Dio e del prossimo".

Nel pomeriggio, verso le ore 17,15 della stessa giornata, papa Ratzinger si sposta all'abbazia di Serra San Bruno, dove una ventina di monaci cistercensi vivono nel silenzio, cantano i vesperi, si raccolgono nella preghiera e si dedicano pure al lavoro manuale.

La giornalista Anna Rosa Macri riesce a intervistare il priore Jacques du Pont e gli chiede: "che cosa è il silenzio?" Il priore, vestito di bianco e completamente calvo, spiega che "certe volte, il silenzio è più loquace delle parole; il silenzio è ascoltare gli altri e anche Dio. Dio ci ha creati per amare e per essere amati; oggi, nel nostro cuore manca l'amore. Il Papa verrà qui, con il cuore di monaco".

Nella certosa di San Bruno il papa, si rivolge anche al clero calabrese: "è necessario un lavoro pastorale più organizzato; occorre una collaborazione reciproca, sacerdoti e laici; bisogna lavorare insieme. Non abbiate paura di testimoniare la fede".

Pietro Melia intervista anche l'arcivescovo di Crotone Vincenzo Bertolone, che ha recentemente lasciato la Diocesi



di Cassano. Contrariamente a ciò che hanno titolato i giornalisti della televisione nazionale, compreso il vaticanista Fabio Zavattaro, nel discorso del papa a Lamezia non si è sentito parlare del "partito dei cattolici". Ne hanno invece parlato gli altri.

## Per i collaboratori

Invitiamo i nostri gentili collaboratori a leggere questo avviso, altrimenti, saremo costretti a non accettare gli elaborati da pubblicare.

- 1.1 pezzi che superano una cartella devono essere preannunciati prima del 25 del mese;
  2. Non ci interessano articoli che non riguardano la problematica socio-politica e culturale dell'Alto Jonio;
  3. Gli articoli che riguardano eventuali polemiche col mondo politico e con gli amministratori comunali della zona li facciamo noi, redattori interni;
  4. Gli elaborati non devono superare la cartella dattiloscritta, corpo 12 word. Non usare rientranze nei capoversi della pagina; non scrivere maiuscolo; ci sono pezzi che non si possono correggere, perché non sono scritti in word;
  5. Le fotografie devono essere spedite separate dall'articolo... Confronti va in tipografia agli inizi del mese; gli articoli devono arrivare in redazione, dal 25 alla fine del mese precedente. Non devono superare la cartella dattiloscritta, usare corpo 12 word, interlinea 1. Spedire, tramite posta elettronica, a: larocaggiu@libero.it; g.rizzo43@alice.it; Per chi vuole il nostro recapito del c.c.p. 99020992, con la dicitura "per Confronti-titolare prof. Vincenzo Filardi".
- La nostra Redazione potrebbe essere allargata a una ventina di ottimi collaboratori che stanno sempre a stretto contatto con noi. Pertanto invitiamo quei pochissimi amici che sono segnati nell'elenco della Redazione e che non si fanno mai vedere e sentire, di farci conoscere il loro gentile parere. Confronti non ha cambiato il suo indirizzo politico e si fa con grandi sacrifici personali. Se non siete d'accordo, cancellatevi da soli. Grazie e cordialissimi saluti.

## Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (settore cultura)

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofranco

Rosario Sfrangino

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Casella Postale n. 75 - Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004